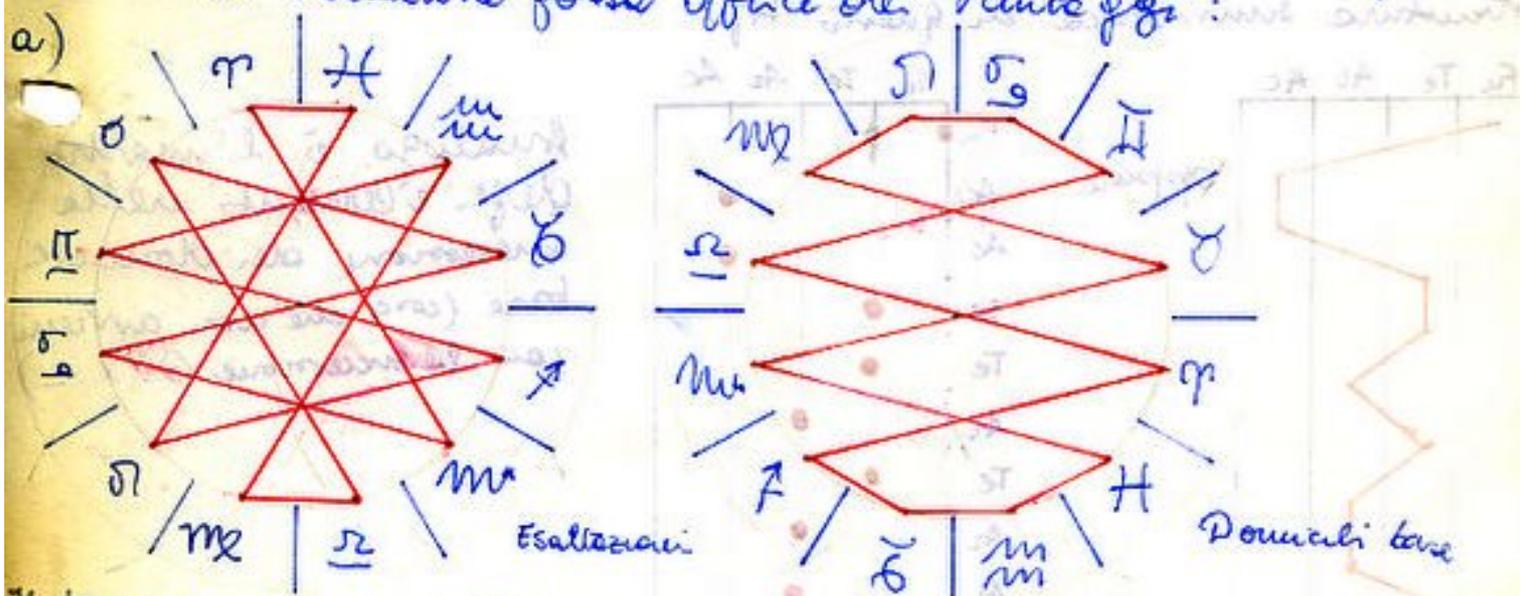


Milano, 18 novembre

Cara Lisette,

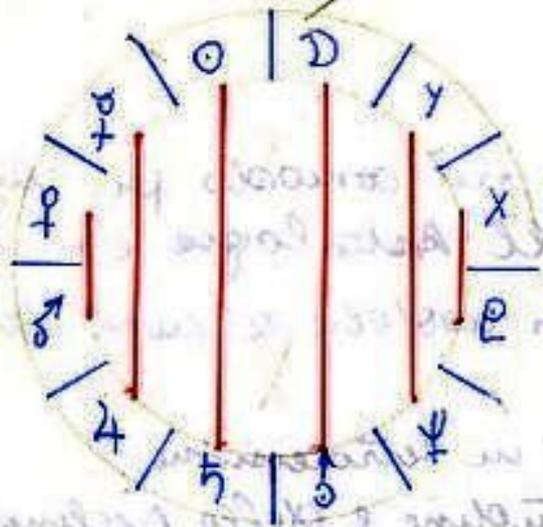
ti scrivo perché mi pare il modo più comodo per rag-
 giungerti. Sono sempre "cotto" dell'astrologie e ti so-
 rei quindi molto grato se potessi risolvere alcuni dei
 miei mille dubbi.

- 1) Quale è il significato dei pianeti in retrocessione?
- 2) Quale è l'uso pratico della Latitudine e della Declina-
 zione dei pianeti, contenute nelle ephemeridi?
- 3) Direzioni primarie, direzioni secondarie, evoluzione Solar
 evoluzione Lunare: a quali di questi metodi di previsione
 va la tua stima?
- 4) Perché hai scelto la successione planetaria $\odot \gamma \times \oplus \psi \uparrow \downarrow \uparrow \downarrow \uparrow \downarrow$
 non la successione $\odot \uparrow \downarrow \uparrow \downarrow \uparrow \downarrow \uparrow \downarrow$? Mi fare che questa
 seconda soluzione fosse offesa di vantaggi:

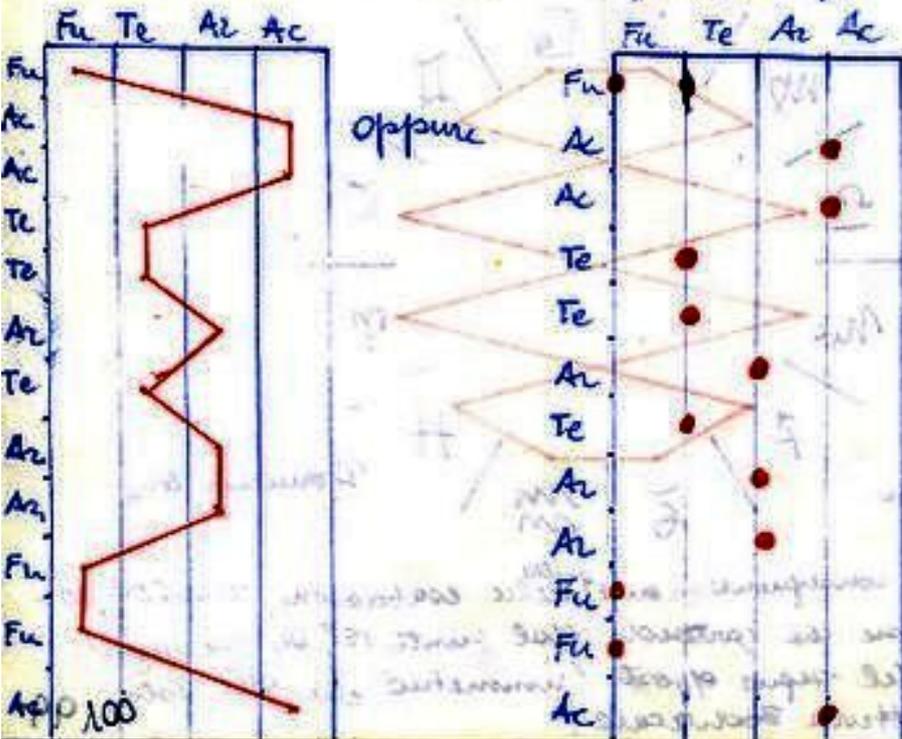


Il tracciato dei domicali base, e conseguentemente quello delle esaltazioni, risultano
 simmetrici rispetto a qualsiasi asse che partendo dal punto 15° di un segno,
 si prolunga fino al punto 15° del segno opposto (simmetria che, del resto,
 fare implicita in tutta la struttura zodiacale).

b) Disponendo ai cerchi i dodici pianeti e unendo con un segmento ogni pianeta a quello che gli sta opposto nello schema zodiacale, si avrebbe una struttura di questo genere:



c) ritornando allo schema delle esaltazioni: Con la sequenza $\odot \gamma X$ si ottiene la successione: fuoco, fuoco, fuoco, aria, aria, Terra, aria, Terra, Terra, Acqua, Acqua, Acqua, con la famosa universione Vergine lanciata con cui mi son fatto bollire il cervello. Con la successione $\odot \text{♀} \text{♀} \text{♂} \dots \text{D}$ si ha: fuoco, terra, acqua, acqua, acqua, terra, fuoco, fuoco, acqua, acqua, fuoco, terra, terra, Aria, Terra, Aria, Aria, Fuoco, Fuoco, Acqua, che, scissa nei 4 elementi, rivela una struttura simmetrica di questo tipo:



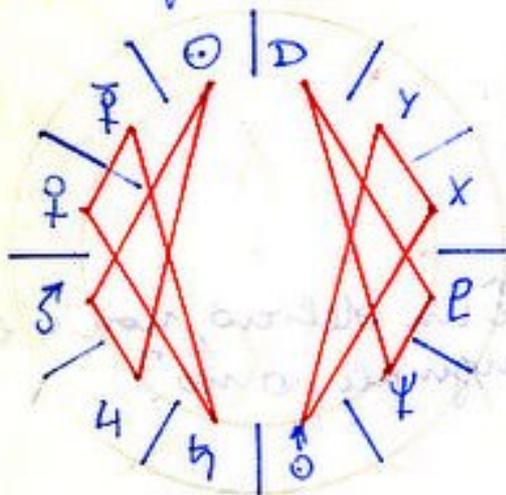
Analogo è l'instaurarsi degli elementi nella successione dei domini base (cosa che non avviene con la successione $\odot \gamma X$).

Settimismo o troppe l'autunno

5) Il raggruppamento dei pianeti nei quattro elementi che (2) illustra a pagine 47 del tuo libro mi pare non obbedisca a nessuna regola matematica. Ho quindi abortito una diversa suddivisione, in base alle presenze e agli opposti vorrei avere un tuo parere in merito. Postulato il Sole nell'elemento Fuoco e la Luna nell'elemento Acqua (e conseguentemente ♀ Aria e ♂ Terra), ho ragionato in questo modo: ♀ domiciliata in ♂ e ♀, esaltata in ♀, quindi assente (se non come riflesso negativo) nell'elemento Fuoco. Fuoco ♂ Aria. Venere, Aria. La ripartizione sarebbe quindi:

Fuoco: ☉ ♂ 4
 Aria: ♀ ♀ 7
 Terra: ♂ x y
 Acqua: ☾ ♀ 6

Ponendo i pianeti su una circonferenza nel solito ordine ☉ ♀ ♀ ♂ ... ☾ e unendo tra loro i pianeti del medesimo elemento, risulterebbe una struttura simmetrica di questo tipo:



Inoltre l'incastro degli elementi risulterebbe del tutto analogo a quello delle esaltazioni e dei domicili base.

	Esalt.	Dom. base	Elem.
☉	Fuoco	Fuoco	Fuoco
♀	Acqua	Terra	Aria
♀	Acqua	Terra	Aria
♂	Terra	Acqua	Fuoco
4	Terra	Acqua	Fuoco
7	Aria	Aria	Aria
♂	Terra	Terra	Terra
♀	Aria	Fuoco	Acq
6	Aria	Fuoco	Acq
x	Fuoco	Aria	Terra
y	Fuoco	Aria	Terra
☾	Acqua	Acqua	Acq

Realizzo, se non fosse stato chiaro, che le mie possono al massimo essere deduzioni matematiche, ben lungi da qualsiasi conclusione interpretativa.

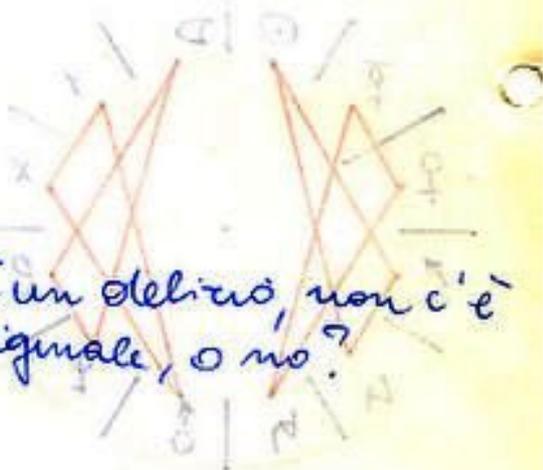
Da quello che ho scritto, avrai capito che mi sono convertito al Saturno in Bilancia, Chaus in Vergine. E a questo proposito, e con questo, per tua fortuna, ho fatto, ti voglio illustrare un altro mio delirio astrologico.



♄ Ex ♃	♃ Ex ♃	♄ Ex ♃	♃ Ex ♃
♄-♄ 210°	♃-♃ 150°	♄-♄ 210°	♃-♃ 120°
♄-♄ 240°	♃-♃ 120°	♄-♄ 240°	♃-♃ 120°
♄-♄ 180°	♃-♃ 180°	♄-♄ 180°	♃-♃ 180°
♄-♄ 120°	♃-♃ 240°	♄-♄ 120°	♃-♃ 240°
♄-♄ 150°	♃-♃ 210°	♄-♄ 150°	♃-♃ 210°
♄-♄ 330°	♃-♃ 30°	♄-♄ 330°	♃-♃ 30°

Calcolando le distanze in gradi tra le esaltazioni dei pianeti e sommando quelle dei due pianeti opposti, la prima col pianeta seguente, la seconda col pianeta precedente (per esempio $(♄-♄) + (♃-♄)$) si ottengono i 360° dell'arco giro. Sempre 360° si ottengono sommando le distanze progressive tra i pianeti come dallo specchietto in alto. È un delirio, non c'è delirio, ma se non altro mi pare originale, o no?

Ciao, scusa e grazie.



Torino

21 novembre 77

Caro Tonino,

grazie per la tua lettera, e ti dirò che in fondo me l'aspettavo. Ho serbato un ottimo ricordo del nostro incontro, dei tuoi interessi, dei tuoi lavori, e ho pensato più volte a come inserirti in qualcuno dei miei corsi di lezioni. Ma di questo parleremo in altro momento.

Le tue ricerche rivelano un'ottima impostazione mentale, anche se a volte non sono sviluppate nel modo giusto, ma purtroppo rivelano anche che gli spunti ricavabili dal mio primo libro sono arcaici, incompleti e insufficienti.

Per esempio, i miei tentativi di dare un valore 'elemento' ai pianeti era un ultimo omaggio alla tradizione, e ho abbandonato completamente questa strada. I segni rappresentano lo spazio, e gli Elementi possono avere importanza come indicatori di una certa struttura dello spazio, ma in questo spazio i pianeti svolgono la funzione Tempo e la loro appartenenza prevalente a questo o a quell'elemento è del tutto irrilevante. Ricerche in questo senso, credimi, non approdano a nulla.

E poi, per molto tempo ho seguito la successione tradizionale, e non ti dico quali blocchi abbia creato sulla mia strada l'attribuzione del numero 2 alla Luna. Ho continuato a contare Mercurio-Venere eccetera anche quando ho attribuito il dodici alla Luna, ma era un errore anche quello. Già nell'Introduzione avevo intuito la successione esatta quando nelle ultime pagine ho tracciato un parallelo tra le ere geologiche e i pianeti; si direbbe che qui -- e solo qui -- lo Zodiaco rispetti leggi astronomiche: al Sole, quasi immobile, segue il pianeta più lento, e così via fino al più rapido. Inversamente, non vedo come si potrebbe agganciare alla rapidissima Luna il pianeta più lento. Il valore temporale dei pianeti (temporale rispetto allo Zodiaco, non rispetto alla reale velocità di rivoluzione) è capitale. Ti confesso poi che non vedo i vantaggi di una successione delle esaltazioni scaravoltata come tu la proponi, mentre invece la riaffermazione di un avvolgimento suggerita dall'inversione Terra-Aria per Saturno e Urano conferma un'informazione già suggerita dalle linee di collegamento dei domicili, e quindi conferma anche che siamo sulla strada giusta. L'inversione a avvolgimento è la condizione sine qua non della struttura a doppia elica del DNA.

Vedo un errore nella tua linea che unisce i domicili base: unisci tra loro il domicilio di Sole e Luna, mentre invece lì c'è uno spazio aperto. E poi, non hai mai fatto la linea di congiungimento dei domicili primari: prova, e vedrai che si crea tra i quattro segni superiori la stessa sacca che notiamo tra gli inferiori. La sacca che tu disegni nel tuo schema di collegamento tra i domicili base è un nuovo errore proprio perché conti Mercurio come 2. I due tracciati (te li accludo) indicano un movimento preciso: c'è una sacca (domicili primari) che si chiude con un nuovo incrocio (domicili base). Il 'vantaggio' dello schema delle esaltazioni contando Mercurio come 2 è in realtà uno svantaggio grave. Lo Zodiaco è un sistema

aperto, mai, ma proprio MAI chiuso.

Lo Zodiaco ha anche una struttura simmetrica (quasi simmetrica) speculare. Lo puoi ricavare tracciando i triangoli tra domicilio primario-domicilio base-esaltazione e tornando con l'ultimo cateto a ricongiungerti al domicilio primario. A pianeti opposti corrispondono triangoli opposti e specularmente uguali. Gli unici due che si incrociano sono i triangoli di Plutone e di X, gli unici due che si sovrappongono alla base sono i triangoli di Urano e Saturno, tutti hanno una direzione levogira salvo il triangolo di Xx Urano che ha una direzione destrogira (inversione di rotta e passaggio al secondo sistema zodiacale destrogira, ossia al sistema planetario gemello del nostro?) Prova e saprai dire.

Ultima cosa : calcolare le distanze geometriche tra pianeti, come fai nel tuo ultimo tentativo, e come io ho fatto mille volte, non dà risultati interessanti dal punto di vista delle decifrazioni.

Grazie e arrivederci presto

Monza, 25 novembre 1977

Cara Lisetta,

ho ricevuto la tua lettera e ti ringrazio per la cortesia e la prontezza con cui mi hai risposto.

Per quanto riguarda l'attribuzione degli elementi ai vari pianeti, penso anch'io che la cosa in se stessa sia abbastanza oziosa. Mi serviva infatti soprattutto per dimostrare come, anche con un lavoro eseguito solamente e decisamente attraverso criteri meccanico-matematici, si potesse giungere ad una successione di elementi manifestamente simile, come struttura, a quella dei domicili base e delle esaltazioni, e a un grafico perfettamente simmetrico. (figura 1)

Riguardo alla successione planetaria, non posso dirmi convinto. Il grafico che ti ho spedito nell'altra lettera e che, stupidamente, non ho completato, rivela una struttura reticolare, costituita da linee orizzontali e verticali (parallele) che congiungono rispettivamente i pianeti paralleli (salvo i luminari, si potrebbe parlare di condòmini) e quelli opposti. Non vedo quindi per quale motivo si dovrebbe verificare un'intersezione in un senso e non nell'altro. (figura 2)

In secondo luogo, nella tua lettera mi parli di leggi astronomiche che lo Zodiaco, per una sola volta, rispetterebbe. Mi pare che molti astrologi, e tu fra loro, abbiano ribadito, e continuino a farlo, l'ottica decisamente geocentrica dello Zodiaco, rifiutando ogni contaminazione astronomica ed accettando, di conseguenza, un Sole che, nel giro di un anno, ruota intorno alla Terra, percorrendo tutto il cerchio zodiacale. Non capisco quindi perché lo Zodiaco dovrebbe, per una volta, chiudere un occhio e rispettare una legge che di geocentrico non ha niente.

Per quanto riguarda l'avvolgimento Terra-Aria, preciso che non ho mai negato un avvolgimento in sè: ho semplicemente sostenuto che si doveva inserire in una struttura "a scatto doppio", come quella dei domicili base, primari e degli elementi dei pianeti che, se estremamente discutibile da un punto di vista inter-

pretativo, non lo è da un punto di vista metodologico. Salvo naturalmente Saturno e Urano che ovviamente ricalcano il comportamento dei luminari.

Hai perfettamente ragione quando dici che è un errore tornare ad unire fra loro i domicili di Sole e Luna. Anzi, forse andrebbe riutilizzata la scissione cerchio interno-cerchio esterno e non andrebbero divisi neppure i base di Saturno e di Urano, lasciando intravedere una struttura aperta dalle due parti. Riprenderò questo discorso più sotto. (figura 3)

Ho provato a tracciare il grafico dei domicili primari; lo avevo già fatto ma è evidente che, vista l'unicità dei domicili dei luminari, offrirà sempre soluzioni diverse da quello dei domicili base. Ho scelto quest'ultimo in quanto causa delle esaltazioni, le quali si prestano ad uno studio univoco.

Per quanto riguarda la "sacca", non capisco quale attinenza possa avere con la struttura del DNA. Da qui, e riprendo il discorso interrotto, ho pensato di mantenere divisi anche i base di Saturno e di Urano. Questo, se ho ben compreso il senso dell'ipotesi a cui accenni nella tua lettera, potrebbe esser interpretato nell'ottica dell'esistenza di uno Zodiaco gemello destrogiro, procedendo cioè secondo due successioni planetarie uguali ed opposte. (figura 4). Se poi le informazioni che ho avuto sono vere, la molecola di DNA presenterebbe una torsione di $2 \frac{1}{2}$ giri (non sono comunque riuscito a trovarne una conferma su qualche testo). Supponendo quindi, con molta fantasia, un'intera serie di Zodiaci (m giri chiusa a catena) si otterrebbero in ogni Zodiaco 5 avvolgimenti (di cui 2 in comune con quelli adiacenti), corrispondenti ai $2 \frac{1}{2}$ giri di torsione della molecola di DNA.

Riguardo alla struttura "quasi simmetrica" dello Zodiaco di cui mi parli a proposito dei triangoli che uniscono le posizioni planetarie, non concordo sul "quasi". Supponendo io una simmetria perfetta, sinonimo di equilibrio, di perfezione e quindi di simmetria, rischio di incappare in un errore: è noto che l'energia, pur rimanendo, nel suo complesso, costante, passa a forme sempre più degradate e sempre meno riconvertibili e utilizzabili. Ma niente ci impedisce di credere che nel nostro "Zodiaco gemello" si stia verificando un processo opposto, ricostituendosi le condizioni ideali alla vita, nel disegno di un perpetuo dualismo cerchio interno-cerchio esterno.

E finisco con una perla tratta da "l'Alfabeto delle Stelle" di Serena Foglia. La buona signora scrive testualmente, in occa-

29 novembre 77

Caro Tonino,

Le tue lettere mi interessano e mi divertono, mi emozionano anche un poco, vi vedo i prodromi di quella comprensione che ho sempre sperato esploda nei ragazzi-genii del '64. Per il momento troppo giovani per seguire le tue tracce.

Meglio non illudersi che le mie risposte si trasformino in abitudine, non ho tempo e preferisco semmai vederti per delle lezioni vere. Ti scrivo ora quasi per concretare, anche per me, certi punti fermi dello studioso di astrologia. Scimmiotto Rilke e le sue lettere immaginarie a un giovane poeta.

E allora, fin dal nostro primo incontro notai un particolare pericoloso: tu hai paura della morte, e paura di perdere la tua identità. Due deterrenti psicologici gravissimi per chi si proponga lo studio dello Zodiaco, perché corrispondono ai due principali condizionamenti censori che impedirono finora la comprensione dello Zodiaco stesso.

Ne sia prova la tua passione per la simmetria perfetta, che corrisponde sempre a un desiderio di immobilismo, e traduce dunque il terrore della ~~morte~~ morte. Non c'è quasi che tenga. Lo Zodiaco è asimmetrico. Tu continui a trovare simmetrie perché tieni conto dell'asse Leone-Aquario che è un asse fittizio, immaginario e pregiudiziale. Il vero asse dello Zodiaco, stabilito dalle esaltazioni, corre tra 0° Vergine-0° Pesci. Nella parte destra, dove stanno raggruppati i due luminari con il loro unico domicilio, troviamo dieci domicili; nella parte sinistra, dodici domicili. E la simmetria va a farsi benedire, come si merita. Sebbene vuoi una riprova, eccoti ~~accuso~~ il disegno di tutte le triangolazioni planetarie riunite. Senza asimmetria non ci sarebbe riproduzione, ma un continuo rispecchiarsi di Narciso (e sul fatto che tu sia narcisistico, mi sembra possano sussistere pochi dubbi).

Ciò premesso, per qualsiasi ricerca bisogna fissare una regola precisa e dettagliata, e rispettarla per tutto lo sviluppo della ricerca stessa. Così ti segnalo ora un errore già rilevato nella tua prima lettera: tu dici: disponendo in cerchio i dodici pianeti e unendo con un segmento ogni pianeta a quello che gli sta opposto si ottiene questa struttura... E no. Nel tuo disegno tu unisci con un segmento il domicilio primario di un pianeta con il domicilio ~~base~~ base del pianeta che gli sta opposto, e poiché ogni pianeta ha due domicili paralleli, è ovvio che il secondo domicilio dell'uno sia perpendicolare al primo domicilio dell'altro. E' una regola geometrica elementare, non una trovata. Così pure, se tu numeri i pianeti dall'1 al 12, la somma dei paralleli darà sempre 13, il che è una necessità aritmetica e non una rivelazione del codice zodiacale. "Le rivelazioni del codice zodiacale sono ben altre.

2)

Per la numerazione Sole-Y... Luna, e non viceversa, esistono prove molto sottili, ricavabili dallo Zodiaco colorato, che tu non hai ancora affrontato. Se preferisci seguire la numerazione tradizionale, fai pure, ciascuno ha diritto alla sua opinione.

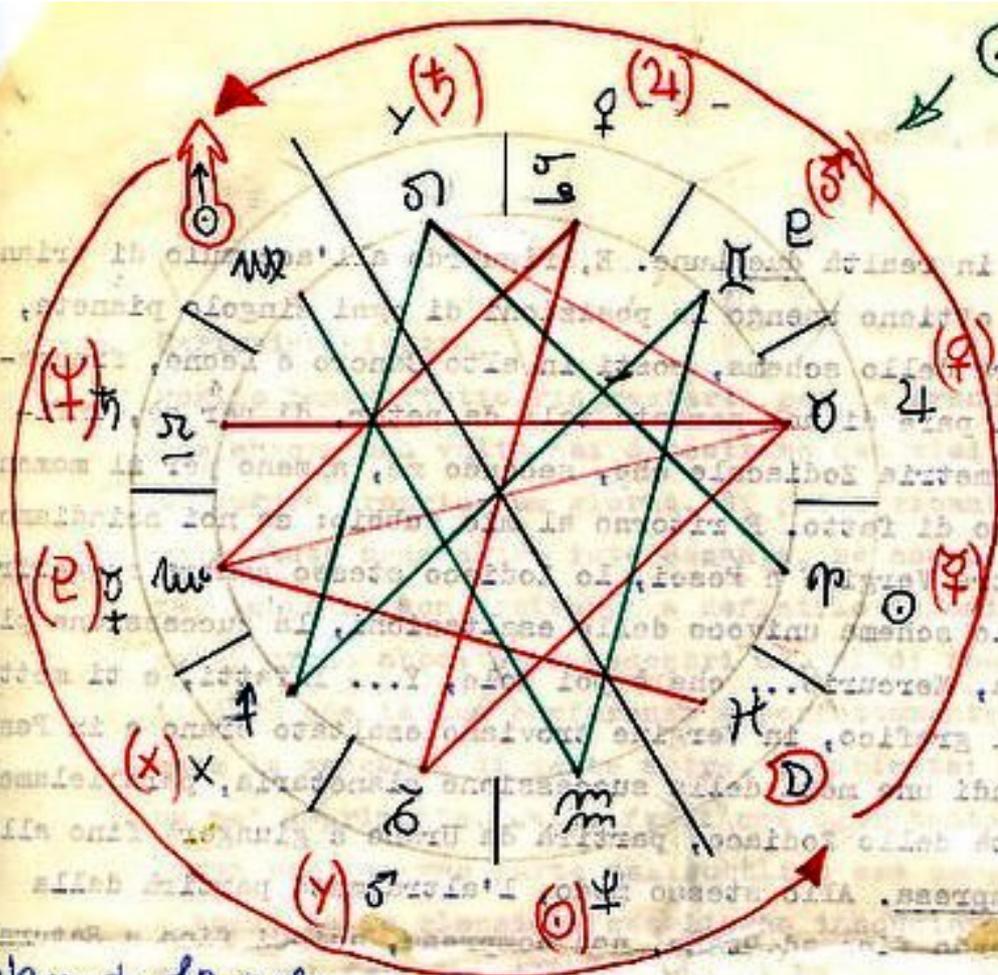
Chiariamo però subito un punto : gli autori dello Zodiaco conoscevano il sistema planetario quanto e più di noi, e non avevano dubbi sul suo geocentrismo. Lo Zodiaco non è uno strumento astronomico perché è uno strumento astrofisico einsteiniano, che tiene conto della relatività dei moti. Per cui - e lo disse Einstein - affermare che il Sole si muove rispetto alla Terra equivale a dire che la Terra si muove rispetto al Sole. Exeunt le obiezioni galileiane riesumate da tutti i giornalisti da strapazzo. Sei contento? Probabilmente, anzi, senza dubbio, mi sono espressa male io parlando di un eccezionale riferimento astronomico. Volevo dire che con la successione Sole Y ecc. lo Zodiaco fa un chiaro riferimento alla velocità, che è certamente un cardine dell'astrofisica.

Mi dai invece una notizia ottima con le due torsioni e mezza del DNA, perché se diamo a ogni pianeta il valore di $1/4$ (i componenti del DNA sono quattro, e si può ipotizzare un 4 originario) sulle due colonne dello Zodiaco 'simmetrico' che piace a te, e che rappresenta il 'prima del tempo', i sei segni compresentemente 2 (occupati da un solo pianeta, prima del raddoppio e della esaltazione) danno un totale di $6/4$, ossia due e mezzo.

Monza, 6 dicembre 1977

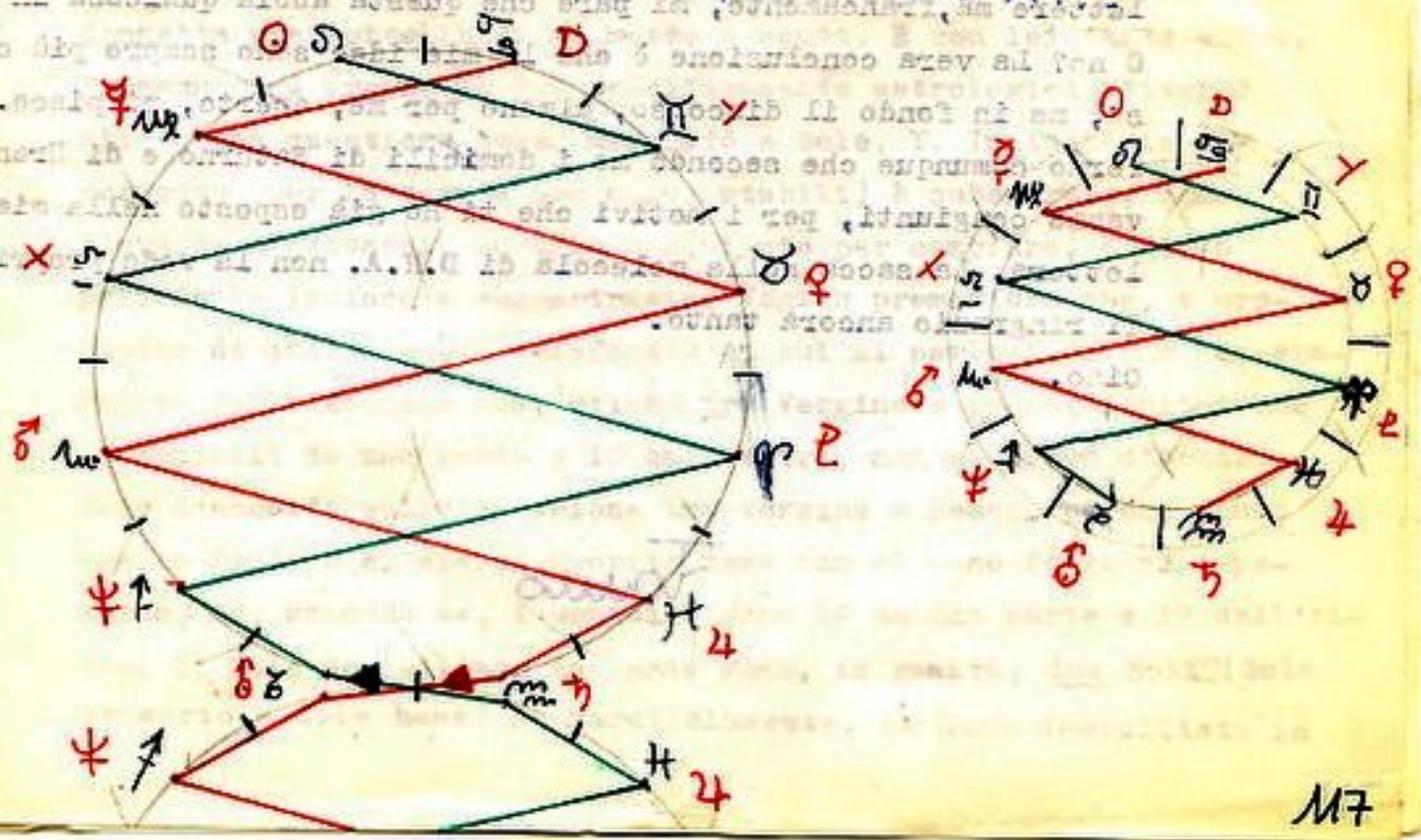
Carissima Lisetta,
voglio innanzitutto ringraziarti per la grandissima cortesia che ancora una volta hai dimostrato nei miei confronti e che mi auguro proprio, un giorno, di poter ricambiare. Il Congresso è stato senz'altro interessante, se non altro come esperienza, anche se non arriverei a definirlo illuminante. Alcune relazioni erano abbastanza pedestri ma, al di fuori di ogni lusinga, ti dirò che la tua conferenza è perfettamente riuscita a compensare le mancanze di certe altre. L'ambiente: caratteristico ma un po' deprimente. Dalle frasi che ogni tanto captavo qui e là, direi che la gran parte del pubblico era composto, nei casi migliori, dalle classiche casalinghe insoddisfatte. E, scivolando molto nel frivolo, ti dirò che mi ha fatto un certo piacere sfatare, per esempio, il mito ~~di una donna~~ **XIOTO XIOTO** nella mia immaginazione, si è gradatamente ridotta al ruolo di donnetta grassottella da un metro e venti. E con lei tante altre. E passando ad argomenti più specificamente astrologici, ritorno all'annosa questione Sole, Mercurio o Sole, Y. In tutte le mie certezze (per la verità non molto stabili) è subentrato, come c'era da aspettarsi, un dubbio e, tanto per cambiare, è stato proprio lo Zodiaco a suggerirmelo. Voglio premettere che, a proposito di quella nota telefonata in cui mi parlavi di una non-simmetria dello Zodiaco che, scisso tra Vergine e pesci, ospiterebbe 12 domicilia da una parte e 10 dall'altra, non mi trovo d'accordo. Sono d'accordo sulla scissione tra Vergine e Pesci, perché penso che lo Zodiaco si spezzi proprio dove non ci sono forze ad impedirlo, ma, secondo me, i domicilia sono 12 da una parte e 12 dall'altra: il Sole domiciliato in Leone sono, in realtà, due Soli (Sole primario e Sole base) e, parallelamente, la Luna domiciliata in

OYX... δ D



Le due "simmetrie"
 sono i due tracciati
 delle mete delle
 successioni, il che
 riguarda al 2°
 Zodiaco, con l'altro
 mete delle 2 successioni
 in, forse.

riavendo lo schema di base, a 2 colori, riavendo
 "Zodiaco parallelo", avendo le sequenze OYX



Cancro sono in realtà due Lune. E, riguardo all'accumulo di triangoli che si ottiene unendo le posizioni di ogni singolo pianeta, alla sinistra dello schema, posti in alto Cancro e Leone, francamente non mi pare di una portata tale da poter, di per sè, inficiare la simmetria Zodiacale che, secondo me, almeno per il momento, è un dato di fatto. E ritorno al mio dubbio: se noi scindiamo lo Zodiaco tra Vergine e Pesci, lo Zodiaco stesso sembra suggerirci, attraverso lo schema univoco delle esaltazioni, la successione planetaria Luna, Mercurio... che è poi Sole, Y... Infatti, e ti metto qui sotto il grafico, in Vergine troviamo esaltato Urano e in Pesci la Luna; quindi una metà della successione planetaria, parallelamente a una metà dello Zodiaco, partirà da Urano e giungerà fino alla Luna non compresa. Allo stesso modo, l'altra metà partirà dalla Luna, giungendo fino ad Urano, non compreso, quindi fino a Saturno. Bisogna però osservare che si potrebbe sempre contrapporre a questa prova altre prove, come quelle che ti ho esposto nelle altre mie lettere ma, francamente, mi pare che questa abbia qualcosa in più. O no? La vera conclusione è che le mie idee sono sempre più confuse, ma in fondo il discorso, almeno per me, aperto, mi piace. Resta fermo comunque che secondo me i domicili di Saturno e di Urano non vanno congiunti, per i motivi che ti ho già esposto nella mia scorsa lettera. La sacca nella molecola di D.N.A. non la vedo proprio! Ti ringrazio ancora tanto.

Ciao.

Taurus

4 agosto 78

Caro Tonino,

con questa lettera vorrei non già perder tempo, ma risparmiarlo nel nostro prossimo colloquio. E scrivere una specie di memorandum per giovani allievi, presenti e futuri. Evitando ciò che più odio perché sterile e inconcludente: la polemica. Hai ragione, non ci credo affatto. La polemica nasce quasi sempre da una frustrazione intima, non ha mai lo scopo di capire veramente il nocciolo di un problema, ma vuole invece dimostrare - a qualsiasi costo - la bontà di un ragionamento e di una convinzione acquisita. Ha dunque una motivazione psicologica, non logica, e di solito io liquido i polemisti dando loro ragione, incondizionatamente. Cosa che finirei col fare anche con te, se continuassimo su questo tono. E vorrei invece evitarlo.

Allora, ciò che ti consiglio subito di modificare, non soltanto per quanto riguarda i nostri contatti, ma per l'efficacia di qualsiasi tuo studio in generale, è proprio il tono categorico e apodittico, la tendenza a raggiungere convinzioni incrollabili. Così si marcia soltanto verso errori gravissimi, e sono proprio questi gli errori da evitare. La scienza ha sempre proceduto a questo modo, lo so, ma una delle massime lezioni dello Zodiaco è proprio quella di sovvertire l'abituale metodologia, di consigliare ipotesi anziché certezze, di sostituire la parancia umana costruita su un metro terrestre con una disponibilità cosmica. Come dice Fred Hoyle, le certezze sono come le cipolle che via via perdono uno strato rivelandone un altro e si può continuare all'infinito senza vederne mai la fine. Tutto ciò che possiamo scoprire o pensare è relativo ai nostri tempi e ai nostri mezzi, modificabile nel corso della nostra vita stessa o nel corso dei secoli. Non possiamo giurare su una certezza perché, come mi disse un giorno Jacob (diventando poi il Professore del Centro K nel mio romanzo) la verità non esiste. Finché non avrai acquisito questa mentalità, non avrai fatto nemmeno mezzo passo avanti, resterai inchiodato per sempre (come lo sei ora) a un neo-aristotelismo, alla fede nell' "ipse dixit", magari con la speranza, tipicamente leonina, di essere tu quell'ipse. Se tu mi dici, come hai già detto una volta, che tu "hai bisogno" di procedere in questo modo, ti rispondo che le necessità psicologiche private nulla hanno a che vedere con una ricerca e si entra semmai nel patologico. Come quei feticisti che riescono a raggiungere l'orgasmo solo se hanno davanti a sé una donna con gli stivali di cuoio verde. Capisco il problema, ma parlare con questo tipo di persone non mi interessa.

Il secondo rimprovero e consiglio - che ripeto, perché te l'ho già fatto - è di non aver capito cosa sia veramente lo Zodiaco: un manuale di istruzioni ingegnosissimo, da seguire con estrema attenzione, il che esclude gli entusiasmi e la partenze "in quarta". Certi entusiasmi, che tu hai ora, li ebbi anch'io cinque o sei anni fa e l'importante sarebbe profittare della mia esperienza, anziché tentare di impormi fanatismi per me superati da tempo. Sennò torniamo allo spreco di tempo, che detesto.

I suggerimenti dello Zodiaco sono disposti a vari livelli, prima elementari, e poi sempre più complicati. Per esempio, l'allusione al raddoppio è contenuta nello schema dei domicili. Ma il punto in cui si fa evidente, il punto in cui lo Zodiaco sembra dire, anche alla mentalità di un bambino: qui il 2 diventa 4, sta nell'opposizione Leone-Cancro a Capricorno-Aquario, perché a un solo Sole e a una sola Luna si oppongono due Urani e due Saturni. Dobbiamo dunque ipotizzare che lì accada qualcosa di importantissimo per il raddoppio. L'enigma della 'sacca' ripropone il problema ancora in quel punto. E la mia applicazione della catena DNA fa saltar fuori un'eccedenza ancora in Capricorno e Aquario. Il che - secondo la mia ipotesi, non certezza - conferma la possibilità di una riproduzione. Press'a poco, Sole e Luna sono i genitori, i gruppi di laterali sono i figli, Capricorno e Acquario sono i figli che si riproducono. Ne riparleremo.

E ancora, la tua obiezione alla mia catena-tipo non è un'obiezione, ma una condanna. Il giusto commento doveva essere "perché l'hai fatto?" e non "l'hai inventata tu". Il che, perdonami, è di una presunzione folle. Tanto più che tu ignori moltissimi lavori miei di cui ho elaborati da anni. L'ipotesi di un'esaltazione Luna in Scorpione è la prima che io feci, scartandola poi con moltissimi argomenti. Vedermela riproporre - anzi, imporre - con tanto sicumera, mi fa sorridere. Le obiezioni alla mie IPOTESI sul secondo Zodiaco possono essere molte, e sarei stata felice di vederle sollevate da te. Ma non così. Per te infatti, ti attacchi al punto più debole, difficile e controverso di un rovesciamento specolare, ossia il 'prima' e il 'dopo', mentre il problema della specularità è sommerso a un eventuale conteggio alla rovescia solleva problemi logici e di fisica ottica veramente vertiginosi, che ho dovuto sospendere spesso per non rischiare, come gli analizzatori della Nuvola Nera di Hoyle (dovresti leggerlo) di morire di febbre cerebrale. Una delle obiezioni intelligenti, per esempio, sarebbe quella che, visto dall'altra parte, un moto di rimbalzo da Sagittario-Scorpione verso Leone-Cancro sarebbe di nuovo destrogiro. Ma tu non me l'hai fatta.

E infine, perché tu ci mediti sopra in questa settimana, non dimenticare che lo Zodiaco ci presenta, in proiezione piana, qualcosa che ha per lo meno tre dimensioni e probabilmente quattro. Il sei, il misterioso sei, è la chiave di volta di un sistema di cui sono riuscita a intravedere solo una piccolissima parte. Esagonale è la proiezione del megacubo, e in tale senso si potrebbero interpretare le due metà dello Zodiaco, perché i sei segni da ogni parte sarebbero semplicemente un cubo tridimensionale spiegato nelle sue sei facce viste in piano.

Poiché lo Zodiaco ci dà degli archetipi (e mi spiace prendere in prestito questi termini dal disprezzato Freud), per partire verso un'applicazione del DNA bisogna tener presente NON l'infinita varietà delle catene possibili, ma l'imprescindibilità dei quattro elementi base:

GCAT. Tutti e quattro DEVONO essere presenti in ALMENO QUATTRO dei sei segni delle due metà zodiacali. Anzi, direi nei primi quattro senz'altro. Il dubbio rimane solo per i due segni eccedenti, dove le variazioni sono possibili. Il parallelismo con i sei segni dell'altra metà è altrettanto inevitabile.

Lo spazio 'vitalizzabile' è probabilmente composto di blocchi compatti di GCAT dove forse non esiste nemmeno l'aggancio a doppia elica, frutto dell'inserimento del moto. Gli IMPORTANTISSIMI domicili primari sono a mio avviso l'indicazione - da approfondire - dei rapporti di specularità tra l'inversione dell'avvitamento nell'uno e nell'altro zodiaco specolare;

E insomma, mio caro, non si può mai dire "è così" ma semplicemente "proviamo a vedere". E proviamo, e riproviamo, instancabilmente, controllando e ricontrollando, sempre in base al codice di istruzioni dello Zodiaco e MAI, ma proprio mai, in base a quanto la scienza attuale ci dice.

Lo Zodiaco ci dà una grande, grandissima lezione di umiltà. E se vuoi procedere, ti conviene impararla subito.

Con molto affetto

Monza, 24 ottobre 1978

Cara Lisetta,

meditando sul cinque (presagio di future mestizie?) mi si presentano due soluzioni al problema. Qual è il messaggio dello Zodiaco quando pone il pianeta 1, Sole, nel segno 1 in esaltazione e nel segno 5 in domicilio? Bisogna innanzitutto osservare che lo schema delle esaltazioni, a differenza di quello dei domicili, fornisce fondamentali indizi sulla struttura della sequenza planetaria. I quattro punti chiave luminari-controluminari occupano segni d'esaltazioni numericamente identici alla loro posizione nella sequenza. Sole-esaltazione Ariete 1-sequenza 1 eccetera. L'Ariete, gnoseologicamente, è l'1 prima per la qualifica di punto di inizio del ciclo vegetale-Zodiacale che perché esaltazione del Sole. Il processo conoscitivo è, a mio parere: Ariete = perché inizio del ciclo vegetale - Sole esaltato in Ariete - Sole numero 1 della sequenza (i trattini stanno per "intuizione folgorante"). Ora, oltre a precise esigenze stagionali, quale è la ragione del Sole domiciliato nel 5. Non certo il rapporto di trigono che diverrà trigono solo quando già sarà stabilito il rapporto 5-1. Lo Zodiaco sembra rispondere: "il Sole che ti ho mostrato essere astrologicamente come il numero 1 (esaltazioni → punti base della sequenza), lo sposto nel cinque perché dal tuo punto di osservazione, dai tuoi punti di osservazione, è il numero 5". Da un punto di vista tolemaico-geocentrico, prendendo la Terra come punto di osservazione 1, le si vede ruotare attorno prima la Luna poi Mercurio 3, poi Venere 4, poi il Sole 5. Da un punto di vista (atto mancato per contaminazione) astronomico-scientifico, considerando sempre come punto di osservazione la Terra (su questo lo Zodiaco non transige) e misurando le distanze tra la Terra stessa e le orbite apparenti dei pianeti (astrologicamente intesi) che ruotano attorno ad essa, il più vicino è la Luna 1, segue Venere 2 poi Marte 3, poi Mercurio 4, poi Sole 5. si può

→ precedente di una Lecha
patrician

comunque anche capovolgere il discorso dicendo che il Sole è stato "messo lì" ^(nel 1960) per far tornare i conti con una distanza di 4 segni-trigono, prestabilita dal Numero. Ci si potrebbe chiedere a questo punto perché alla Luna 12-4 non sia stato riservato lo stesso trattamento. A mio parere il cammino è questo: dato il Sole uno - cinque posto all'inizio della sequenza, quindi in una posizione del tutto particolare, quale corpo (pianeta) particolare potrà esser posto in coda alla sequenza stessa? La Luna, per il primitivo perché depositaria di una luminosità e di una "grandezza" del tutto particolari; per lo scienziato perché, come il Sole, non un pianeta. La serie dei pianeti (astronomici) viene poi fornita da un canocchiale o da un telescopio; l'aggancio ai luminari cessa di essere ambiguo (Sole-Y o Sole Mercurio?) dopo l'indicazione dello schema delle esaltazioni, prima intuito, poi razionalizzato.

Mi rendo conto che quanto ho scritto non brilla per chiarezza: chiedo scusa. E mi rendo anche conto che a una prima lettura può sembrare un condensato di "senno di poi", ma non lo è per nulla.

Milano tace.

A risentirci. Affettuosamente.

Torini

80/11/11

Monza, 9 dicembre 1978

Lisetta carissima,

quando, tempo fa, avevo steso un abbozzo della mia eventuale relazione sui ciechi, avevo scritto, tra l'altro: "mi auguro tuttavia che in futuro sia possibile rimediare a questo inconveniente (avevo parlato dell'impossibilità di ottenere una corrispondenza biunivoca tra fattori oroscopici e relative corrispondenze reali) e ad altri o con l'exasperazione della ricerca nel senso di una precisione vergineo-maniacale, o con la scoperta di un rivoluzionario metodo d'uso dello Zodiaco, sulle eventuali caratteristiche del quale non mi sento comunque di avanzare alcuna ipotesi." Questo due mesi fa.

Ieri, al telefono, mi sento dire: "Non sappiamo fare gli oroscopi" e poi "E' come aver montato il motore di un DC 9 su una Vespa". Visto allora che, una volta tanto, siamo della stessa opinione, visto che pensiamo tutti e due che la rivoluzione zodiacale debba essere seguita da una parallela rivoluzione astrologica, vediamo un po' come potrebbe essere questa rivoluzione. Tu hai già ipotesi ben precise in proposito? Io non ne ho, ma voglio stendere un breve elenco di punti su cui vorrei discutere con te, magari la prossima volta che ci vediamo (i ciechi tanto te li dovrai guardare da te uno per uno).

1) La "fascia" zodiacale: lo Zodiaco è una fascia (e se lo è, questa fascia non è certo alta 17° , visto che questa misura, fissata anteriormente alla scoperta di Plutone, dovrebbe essere portata, ~~xxxxx~~ ^{dati} i movimenti di Plutone, ad almeno 36°), oppure è una circonferenza, oppure è una mezza sfera (o eventualmente due quarti di sfera, secondo l'altra ipotesi) oppure è una mezza calotta sferica (o eventualmente due quarti di calotta sferica)? L'astrologia ha finora trattato lo Zodiaco come se fosse una circonferenza, è forse è questo uno degli errori capitali. L'ipotesi della fascia mi pare pure dubbia, così, a naso. Rimangono la sfera e la calotta. Nel primo caso ogni pianeta va localizzato attraverso tre coordinate, come tre sono le dimensioni della sfera, nel se-

condo caso, invece, attraverso due coordinate. Nell'ultimo caso le coordinate ci sono già, e sono quelle che riferiscono la posizione di un pianeta all'eclittica (latitudine e longitudine, che è quella, l'unica, che usiamo). Le coordinate riferite all'equatore sono invece declinazione e ascensione retta ma, visto che lo Zodiaco dell'equatore pare sbattersene allegramente, direi da non tirarle neppure in ballo. Nel primo caso la terza coordinata invece manca, e dovrebbe essere la distanza del pianeta in questione dalla Terra-osservatorio. Bah... Rimane in ogni caso il problema dell'utilizzazione pratica degli elementi.

2) Gli aspetti: mi pare che il problema, almeno per i tradizionali aspetti imperniati sulla distanza angolare in longitudine, sia risolto.

3) Il luogo: condizione necessaria ma non sufficiente di una sistemazione dell'astrologia.

4) X e Y: vale il discorso fatto sopra. Se poi le posizioni ipotetiche sono esatte, il problema non esiste neppure.

5) Le case: le case sono condizionate dalla rotazione terrestre, che non ha altri rappresentanti in astrologia. Cosa vorrebbero essere le case? Apprendo dall'oppositore Couderc che cosa sono le case. Le case sono una suddivisione in spicchi della sfera celeste che non tiene assolutamente conto dei segni zodiacali. Le case vengono sovrapposte, a posteriori, al cerchio zodiacale. Secondo me, invece, le case dovrebbero illustrare in che modo e con quali aberrazioni lo Zodiaco viene osservato in un dato luogo in un dato istante. Prendiamo in affitto Monte Palomar e mettiamoci al lavoro... *

Arrivederci.

Tom

Le discordanze in ^{latte} ~~stelle~~ di domificazione tra l'altro, mi fanno una prova lampante dell'incertezza esistente in materia.

LI SETTA

- p 75 errore, ripetuto più volte: "trenta gradi" anziché "sessanta gradi
- p 77 alludi alla terza, e non alla seconda, legge della dinamica: "Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria"
- p 105 il pene non è un fascio di muscoli, ma è composto da due corpi cavernosi e da un corpo spugnoso, che si inturgidiscono per effetto di un afflusso massiccio di sangue: tutt'altro invece il funzionamento dei muscoli. L'unico muscolo che ha effetti sul funzionamento del pene è quello (modestissimo) incaricato di impedire al sangue di defluire dall'organo. Per la "particolare potenza", poi, fai tu!!!
- p 118 (6° riga) errore: "Urano e Plutone", anziché "Urano e Saturno"
- p 135/6/7/ ho già espresso i miei dubbi riguardo all'importanza dei primari ai fini di un'indagine zodiacale e non astrologica.
- p 154 sussiste il problema di come rendere compatibile la legge "paralleli analoghi; opposti/complementari" con la struttura del DNA, che vede due basi analoghe, le pirimidine (C, T) accoppiarsi con altre due basi analoghe, le purine (rispettivamente, G ed A). L'analogia che accomuna a due a due le basi azotate risiede nel fatto che entrambe le pirimidine sono "ad anello singolo", mentre le purine sono "a due anelli condensati". Quindi, a rigor di logica, volta abbinata, diciamo, a Mercurio la citosina, ad Y andrebbe abbinata la timina, e non la guanina, come sembra invece suggerire il tracciato dei domicili; a Giove andrebbe poi abbinata la guanina. D'altra parte il fatto che nello Zodiaco il Fuoco sia parallelo all'Acqua, la Terra all'Aria, sembra volerci dire che i veri opposti sono i paralleli. E, restando in argomento, non è detto che gli elementi non possano rivelarsi utili alla determinazione dell'ordine dei nucleotidi* Nella mia ipotesi (non so se te ne ricordi) avevo tentato di conciliare le due cose (la legge di cui sopra e il tracciato), attribuendo, per esempio, sia a Marte che ad X un'adenina, una volta stabilito l'abbinamento Venere-Timina. La soluzione mi pare più soddisfacente, anche se può dar luogo a pericolose generalizzazioni e crea una disparità nel numero delle coppie di nucleotidi (otto di un tipo contro quattro dell'altro), fatto questo che, del resto, una volta accertata l'eventuale validità del procedimento seguito, potrebbe avere un'importanza notevole. Sono convintissimo che il problema meriti una revisione totale dalle radici (magari anche un approfondimento), al fine di formulare un'ipotesi valida e coerente. Altro

* Probabilmente
si con l'applicazione
di basi analoghe a pianeti
paralleli, riuscendo
solo ad ottenere
una disposizione
complementare
potremmo avere
le sicurezze di
questo disposto
le basi nell'or
due ESATTO.
D'altra parte, l'
idea dei pianeti
paralleli come due
invece suggerisce
di nuovo un
idea di com-
plementarietà
per le basi del
DNA abbinabili!!

problema affascinantissimo connesso con gli acidi nucleici riguarda la sostituzione dell'uracilnucleotide al timinnucleotide nell'RNA: come mai, quando l'RNA "ricopia" il DNA, mentre, regolarmente, per così dire, una guanina si accoppia con una citosina, una citosina con una guanina, un'adenina con una timina, sarà un uracile, e non una timina (assente nell'RNA) ad accoppiarsi con un'adenina? Altra questione relativa all'argomento DNA-RNA-Sintesi delle Proteine, riguarda le famose "triplette", gruppi di tre nucleotidi (guarda caso, ogni segno è costituito proprio da tre elementi, se consideriamo, per esempio, come elemento unico un Mercurio e il riflesso negativo di Giove; in altre parole, se condanniamo Mercurio come già implicante non-Giove. E gli esagoni, allora?) che corrispondono ciascuno ad un particolare aminoacido, che, disposto in una certa sequenza, grazie all'azione congiunta DNA-RNA, formerà una certa proteina. E se scopriremo un legame tra "il punto dell'asparago" (e qui ci vuole proprio il tuo amico grossista di frutta e verdura!) e la tripletta corrispondente all'asparagine, aminoacido presente nei germogli di asparago? E, ritornando al tre: tre gli elementi costitutivi dei nucleotidi (base azotata, zucchero, acido fosforico), a loro volta elementi costitutivi degli acidi nucleici; tre gli elementi dell'ATP, altra molecola "vitale" di importanza immensurabile (Adenina, chi non suore..., Ribosio, Acido fosforico) e, quel che è più importante, tre le molecole di acido fosforico che ogni molecola di ATP (adenosintrifosfato), lega con due legami altamente energetici, che la cellula spezza quando le occorre energia, riducendo la molecola prima ad adenosindifosfato (ADP), poi ad adenosinmonofosfato (AMP). Mi pare che l'importanza che l'ATP assume in qualità di "valuta energetica" non abbia bisogno di commenti. E come mai anche qui ritroviamo quella adenosina (adenina + ribosio), accoppiata vincente già vista ~~nel DNA~~ nell'RNA? E, strana coincidenza, l'adenina è proprio l'unica delle 4 basi azotate degli acidi nucleici ad essere formata solo da Carbonio, Idrogeno e Azoto, anziché da questi tre elementi + Ossigeno. E questi due zuccheri così importanti, (ribosio e deossiribosio) come mai sono proprio "pentosi", a cinque atomi di Carbonio? Si arriverà a determinare il genotipo di un individuo dal suo oroscopo? Lo spero proprio!

- p 155 recuperi qui l'analogia tra segni paralleli, ma per i pianeti rimane valido quanto detto sopra.
- p 157 non è assolutamente chiaro il concetto di mutazione. Cosa significa "una C si infila tra un AT"? Per quanto mi concerne, quasi tutte le mutazioni studiate tendono a confermare che la mutazione è stata causata da un errore di sostituzione in un singolo nucleotide; Per esempio, una G che, anziché legarsi regolarmente ad una C, si lega ad un'altra base azotata. Si potrebbe al limite vedere come si accorda il pianeta esaltato con quello in domicilio primario, visto che il pianeta esaltato "sostituisce" (da un punto di vista ^{statico} dinamico, beninteso) quello in domicilio ^{di base} base. Sfugge comunque, di conseguenza, tutto quanto vien detto in seguito.
- p 156 ("settultima" riga) errore: "Nettuno in Sagittario" anziché "Giove in Sagittario".
- p 157 non viene evidenziato il concetto di "esaltazione come prodotto del domicilio base".
- p 156 mi pare proprio naturale che, sia analizzando la sequenza planetaria in sé, sia analizzandola dicendo che questi pianeti hanno, tra le altre cose, anche un domicilio primario, l'ordine delle basi resti lo stesso! Il lavoro che, mi sembra di capire, tu volevi fare, io l'ho fatto ponendo nello schema dei segni i pianeti in domicilio "primario" (ribadisco ancora i miei dubbi sui primari, specie ospedalieri) e procedendo dal Leone al Cancro.
- p 179 (con la convinzione che la mia obiezione sia sbagliata): dici "Saturno si presenta rosso in Acquario e Urano si presenta rosso in Capricorno e questi due segni si confermano dunque come domicilio base dei due pianeti". Allo stesso modo Plutone è rosso in Scorpione e Marte è rosso in Ariete, sebbene questi non siano affatto i rispettivi domicili base dei due pianeti.....
- p 183 "La biochimica dice che nel DNA lo schema di successione procede sempre identico". Non mi risulta.
- p 196 dici: "In un mondo dove tutti fossero biondi, chi mai potrebbe immaginare degli uomini bruni." Mi sembra che il paragone non calzi proprio o, quantomeno, che non si esprima adeguatamente. A parte il fatto che, in questo mondo dove tutti hanno capelli bianchi, o neri o castani, o biondi, o arancioni, possiamo benissimo immaginare persone con fluenti capigliature verdi; o turchine (vedi Collodi). In

altre parole: ~~tu~~ mi basta sapere cosa siano i capelli e quali siano i colori per immaginare capelli di ogni colore, anche se tutti fossero biondi, o bruni. Concordo invece pienamente su quanto segue; e non a caso, per esempio, una presenza di Mercurio stabilisce subito, imperativamente, quella di Giove al punto opposto, e ogni Mercurio è dunque automaticamente un non-Giove, proprio così come la disattenzione è una non-attenzione e una implica l'altra.

mentre concordo pienamente sulla logicità dell'ipotesi che suppone che un pianeta che "arriva" in un segno e lì si esalta "spinge" all'esaltazione il pianeta che ha in quello stesso segno il suo domicilio base, e che quindi occuperà meno dei 10° ideali, sono in completo disaccordo con te su quanto affermi qui a pagina 310. Se accettiamo come valida, e direi che è conveniente, oltre che intelligente, un'interpretazione, per così dire, "grafica-alla lettera" (non trovo parole migliori) dello Zodiaco, non vedo perché non farlo sempre. Tu, per esempio, l'hai fatto, e cito solo quei tre casi che mi vengono in mente, in occasione della doppia elica del DNA, in occasione dei famosi triangoli con le tre posizioni di ogni pianeta, e, proprio ora, con la "spinta", applicando così un criterio, diciamo, fisico-dinamico, al cerchio zodiacale, considerato qui come un recinto circolare per il gioco delle biglie, di dodici biglie. Ho detto che questo sistema, oltre ad essere conveniente, è anche intelligente, perché penso che l'evidenza vada scartata in favore di interpretazioni meno immediate (o più arzigogolate) solo se questa evidenza appare banale, e sterile, e non altrimenti. Inoltre ritengo che il distacco dal "verbum Zodiaco" sia direttamente proporzionale alla probabilità di errori: lavorando sulla base dello Zodiaco, anziché sulla base di ipotesi più o meno fantasiosamente tratte da esso, abbiamo l'enorme vantaggio che lo Zodiaco stesso avrà l'indiscutibile facoltà di approvare o rifiutare ogni nostra conclusione, fungendo così da sicura pietra di paragone. E poi non bisogna cedere troppo facilmente alle tentazione di risolvere tutto in modo semplicistico complicando le cose. Penso che comunque un discorso epistemologico sull'astrologia ~~de~~, automaticamente, ^{colui che} (sullo Zodiaco) si potrebbe rivelare di grande interesse. E dunque, anche riguardo alle "spinte", serviamoci di quel criterio "grafico-alla lettera" (continuo a non trovare termini migliori) di cui tu hai già dimostrato l'importanza. Non

ti nascondo che una soluzione "quantitativizzata" del problema, almeno nei limiti del possibile (considerando le distanze percorse dai pianeti) è di una difficoltà estenuante e, aggiungerei, anche di dubbio valore. Bisogna innanzitutto evidenziare l'importanza di un punto fondamentale della fisica: la legge della conservazione dell'energia: "l'energia totale di un sistema isolato è costante". Mi pare che senz'altro lo Zodiaco sia un sistema isolato, cioè che non suppone l'intervento di forze esterne, anche se, da un punto di vista strutturale, può rimandare ad un secondo Zodiaco gemello. Mi pare possibile però pensare a una scintilla iniziale che possa aver "dato il via" a tutto, ma è evidente che, una volta entrata nello Zodiaco questa "energia di attivazione" ^(creando una "Kinetica" o "Lumina"), lo Zodiaco si possa considerare un sistema isolato. Ebbene, se la Luna che "parte" dal Cancro ha una precisa energia cinetica (si muove!), la stessa Luna, fermandosi esaltata in Pesci, avrà velocità = 0 e avrà quindi perso tutta la sua energia cinetica (energia cinetica = $1/2 mv^2$, dove m =massa corpo e v =velocità corpo). Dove è dunque andata a finire questa energia cinetica? Naturalmente a Giove, che dai Pesci, con la stessa energia cinetica che animava la Luna, scatta in Toro, dove si ferma, esaltato. Di nuovo, energia cinetica di Giove = 0, energia cinetica di Venere = ex-energia cinetica di Giove è ex-ex-energia cinetica della Luna: Venere scatta in Cancro, chiudendo il triangolo, e lì si ferma, restituendo al Cancro la stessa energia che dal Cancro aveva ricevuto. Le energie che i pianeti posseggono scattando all'esaltazione sono dunque tutte uguali. Per quanto riguarda poi la differenza tra i gradi realmente occupati dai pianeti in domicilio base e i 10° ideali, con un ragionamento del tutto analogo, anche se meno immediato, a quello fatto qui sopra, la cosa è giustificabile. Questa soluzione, per quanto semplice possa apparire, ha richiesto l'esame di diverse ipotesi, che sono tutte state scartate per diversi motivi. Non nego assolutamente che si possano trovare ipotesi migliori; io non ce l'ho fatta.

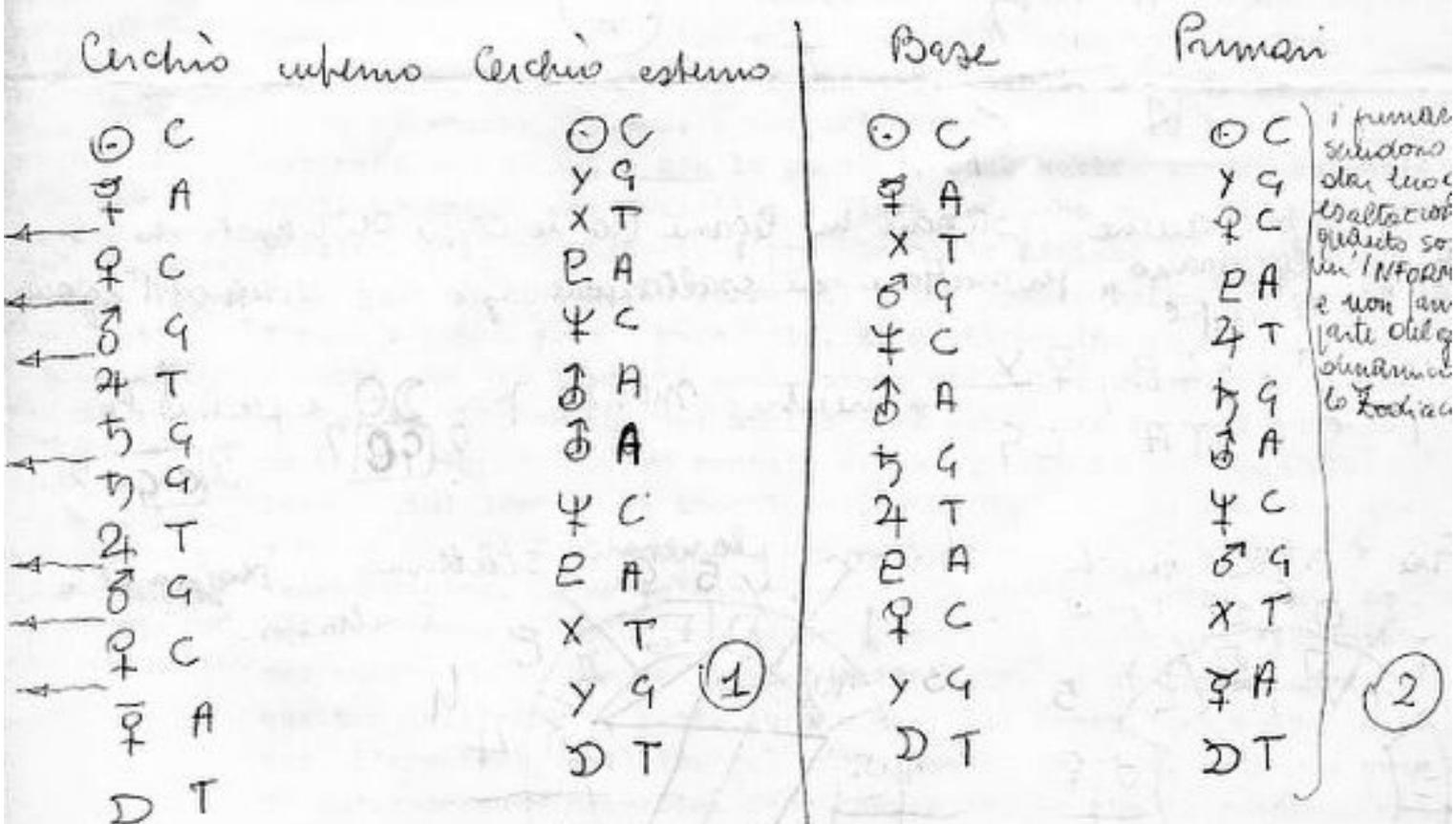
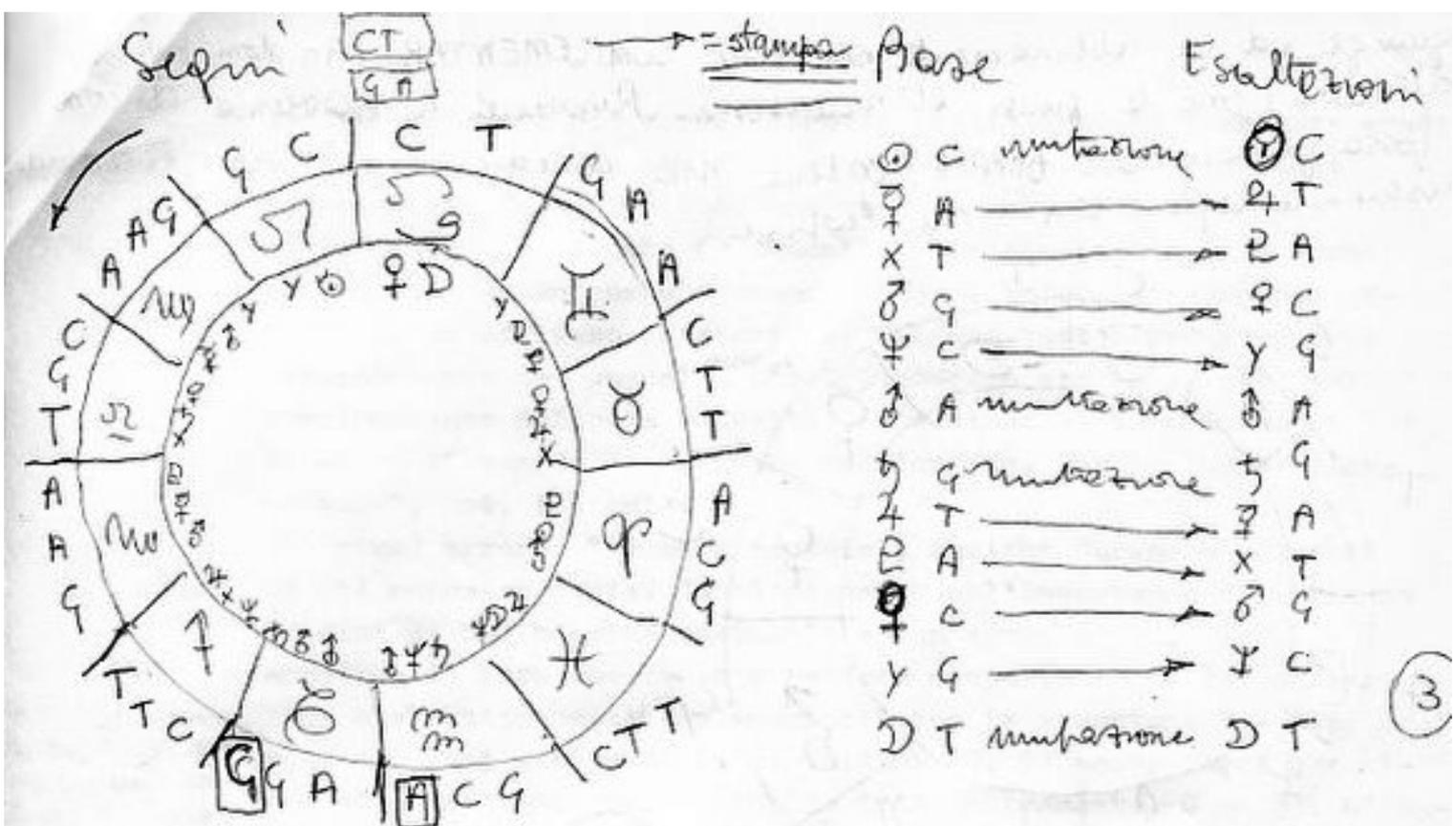
34 ("ottultima" riga) errore: 160° anziché 120° .

54 T 55 parliamo di Zodiaco specolare al nostro dobbiamo innanzitutto presupporre una disposizione inversa dei segni. Dunque, per leggere i segni come li leggiamo ora, dovremo procedere in verso orario-destrogiro. E allora con una triangolazione Leone-Sagittario-Bilancia-Leone non otterremo altro che un moto levogiro, e quindi niente

affatto opposto a quello delle triangolazioni del nostro Zodiaco. Per ottenere un moto destrogiro bisognerebbe allora procedere di nuovo alla triangolazione Leone-Ariete-Gemelli. Oppure si ha un capovolgimento di posizioni che riguarda i moti all'interno dello Zodiaco e che lascia intatto invece il tessuto dei segni, come ~~se~~ ^{subitem} poi a pagina 338? Ti dirò che il problema del secondo Zodiaco è di una complessità disarmante ma, nello stesso tempo, almeno per me, pungolante. Le ipotesi che presenti in questo paragrafo sono senz'altro molto interessanti e ci sarebbe da discuterne per ore. L'ipotesi dei pianeti "a due faccè" mi pare senz'altro notevole, se non altro per il suo fascino. Evito comunque di scendere in particolari, in quanto sono più che convinto che il discorso "Zodiaco gemello" si presti assai di più a un colloquio, a una discussione, piuttosto che all'esposizione di ipotesi scritte.

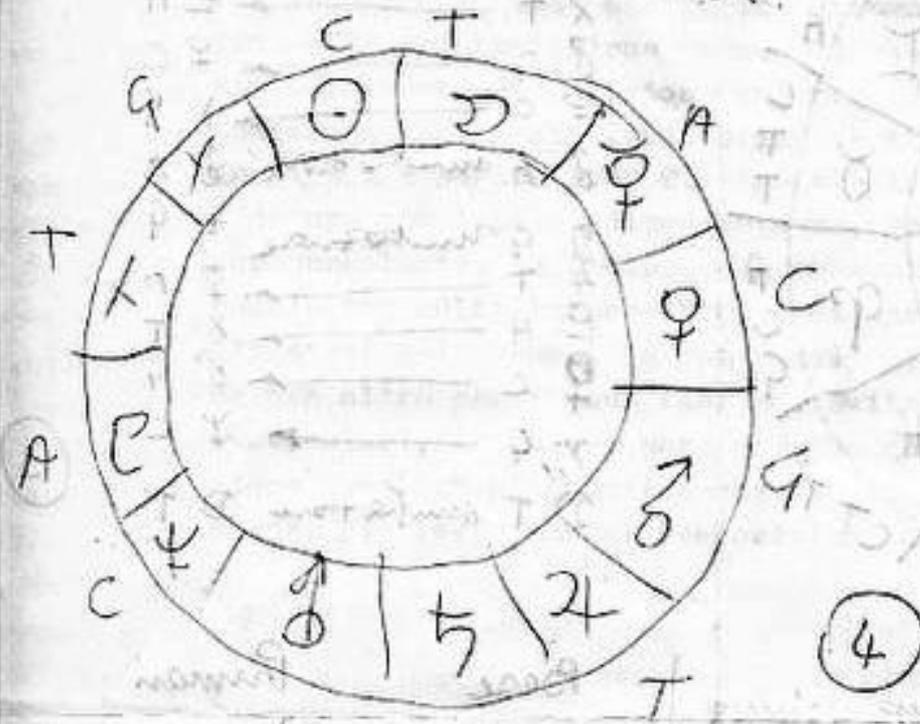
Ti ringrazio per avermi concesso questa anteprima del tuo libro e ti auguro, con molta originalità, buone vacanze!

Torino



Ti mostro qui una possibile teoria del DNA dove attraverso una affezione di basi ANALOGHE a pianeti PARALLELI (disegno dall'altro lato del foglio) ecco l'ordine: cerchio interno - cerchio esterno (visione di 3/4 anni) Base - Primari (visione primaria) Base-Esaltazioni (visione nucleotidica)

giunge ad un abbinamento di basi **COMPLEMENTARI** (tra loro base di saltazioni) con 4 punti di mutazione. Rimane il problema di come possa parlare di **DOPPIE** catene nei disegni 1 e 2, dove è evidente l'assue a legami tra i nucleotidi.

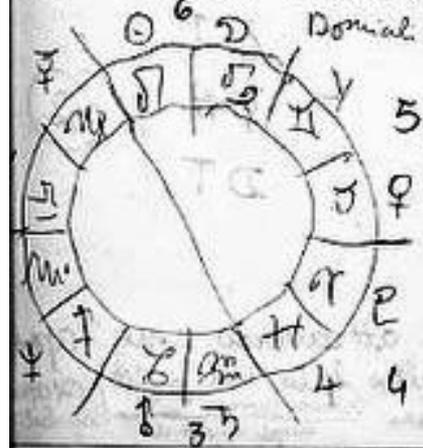


potrebbe anche ipotizzare un legame tra le coppie di planeti che "si scattano le mani" per scattare all'isaltazione. Già nel disegno 1 è tra le coppie

♂ X ; ♂ ♀ ; 4 E ; ♀ Y
T G C T A C G

mentre manca per DO e per ♂ T
? **GE**? ? **CG**?

tra l'altro anche i binomi planetari scattano a doppia elica isaltazione



Monza, 31 dicembre 1978

Cara cugina,

voglio sottoporre alla tua lunga esperienza alcune righe che ho scritto e che riporto, pari pari, qui sotto.

GLI SCARTI DI TOLLERANZA NEGLI ASPETTI

"Visto dunque che lo Zodiaco ci offre una chiave così precisa per la deduzione degli aspetti, è naturale attendersi una indicazione parallela per quanto riguarda gli scarti di tolleranza. E il meccanismo, del resto molto lineare, per ottenere il valore numerico di tali scarti potrebbe essere questo: moltiplicare il valore dell'aspetto per il numero delle diverse possibilità di localizzazione dell'aspetto stesso e dividerlo per la "costante zodiacale" 12. Per esempio, la congiunzione ha una sola possibilità di localizzazione (due pianeti si trovano nello stesso punto zodiacale) e così pure l'opposizione (due pianeti si trovano in due punti zodiacali opposti); per gli altri aspetti, invece, esistono due diverse possibilità di localizzazione: un pianeta può essere in quadratura ad un altro sia che questo si trovi 90° prima sia che si trovi 90° dopo, e così via.

La mappa dei valori degli scarti è dunque la seguente:

- Congiunzione: $360^\circ \times 1 : 12 = 30^\circ$ (15° prima e 15° dopo)
- Opposizione: $180^\circ \times 1 : 12 = 15^\circ$ (7°30' prima e 7°30' dopo)
- Trigono: $120^\circ \times 2 : 12 = 20^\circ$ (10° prima e 10° dopo)
- Quadrato: $90^\circ \times 2 : 12 = 15^\circ$ (7°30' prima e 7°30' dopo)
- Sestile: $60^\circ \times 2 : 12 = 10^\circ$ (5° prima e 5° dopo)
- Semisestile: $30^\circ \times 2 : 12 = 5^\circ$ (2°30' prima e 2°30' dopo)

Voglio infine aggiungere che, tra le numerose assurdità che popolano l'astrologia e che ne vanno espulse, troviamo anche quella che vuole ridotti o dilatati gli scarti di tolleranza a seconda dei pianeti considerati, alterando così l'equilibrio creato dalla proporzionalità inversa tra le possibilità che un aspetto si verifichi e la durata dell'aspetto stesso.

Consideriamo a questo proposito, per esempio, una congiunzione

* abbiamo dunque complessivamente 180 mesi, cioè circa 15 anni di congiunzioni Sole-Urano. Nello stesso periodo, come già detto, si verificano invece una sola o tre \odot e Υ , della durata proprio di 15 anni.

Sole-Urano e una congiunzione Urano-Nettuno. La prima si verifica una volta all'anno e, considerando che Urano è, rispetto al Sole, quasi fermo, e che il Sole percorre circa un grado al giorno, possiamo concludere che la congiunzione Sole-Urano è - scarto di tolleranza 15° per parte - dura un mese. In 180 anni (~~tra~~ l'intervallo tra due successive congiunzioni Urano-Nettuno) ~~si verificano~~ ~~proprio di 15 anni~~. E ancora: in 180 anni, la rapidissima Luna forma 2433 congiunzioni con Urano della durata di circa 55 ore ciascuna, per un totale di 5373 giorni circa: 15 anni.

Inutile sottolineare ancora l'indipendenza dei valori degli scarti di tolleranza dalla velocità dei pianeti in questione.

LA DISPOSIZIONE DEI PIANETI NEI SEGNI ZODIACALI

È necessaria una breve premessa. Qual è l'unità di misura dello Zodiaco? Dirò subito quale non è: non è certo il grado tecentosessantesima parte di un angolo giro che si è già visto aver causato terribili confusioni nelle menti ingenuie di molti astrologi. L'unità di misura che invece lo Zodiaco ci indica come propria è un grado centoquarantaquattresima parte dell'angolo giro, derivante da una suddivisione in 12 parti del cerchio zodiacale (i segni) e da una ^{ulteriore} suddivisione in 12 parti di ciascun segno. Possiamo indicare questa nuova unità di misura con la lettera z: $1z = 2^\circ 30'$. Questo cambiamento può ad un esame superficiale apparire una pignoleria gratuita, ma non lo è affatto: non solo ne avremo conferma tra breve, a proposito della disposizione dei pianeti nei segni, ma, in campo più specificamente astrologico, si rivelerà senz'altro molto utile nella precisa localizzazione dei diversi "punti" delle corrispondenze zodiacali. Desidero inoltre precisare che mi sono limitato a due sole successive suddivisioni in dodici parti: perché mi pare che lo Zodiaco non indichi la necessità di suddivisioni minori: se ne potranno naturalmente attuare qualora sorga la necessità (che, ribadisco, vedo solo come astrologica, non zodiacale) di misurazioni più precise, come per le longitudini dei pianeti in transito, ma per questo scopo, del resto, funziona egregiamente anche il grado normale. Concludo questa premessa azzardando un'ipotesi circa il perché della scelta del 12, e non di un altro numero, come "numero zodiacale". Con tutta probabilità, il 12 è stato scelto perché è il numero naturale per così dire, più duttile: ha infatti, escludendo se stesso e l'unità, tanti divisori quanto un terzo del suo valore, ed è l'unico numero a possedere tal

proprietà.

Lo studio della disposizione dei pianeti nei segni va suddiviso in due momenti distinti: il "dove" e il "quanto". Il "dove" riguarda un'identificazione qualitativa della disposizione dei domicili (e delle esaltazioni), in termini cioè di "primi gradi", "gradi centrali" e "ultimi gradi". Il "quanto" ~~richiede~~ ^{richiede} invece di individuare quantitativamente le espressioni generiche appena usate tra virgolette. A mio avviso entrambe le questioni possono essere risolte studiando il solo Zodiaco, e cioè senza apporti empirici derivanti dall'astrologia, se non come stimolo per l'intuizione. Identificare la quantità di gradi, meglio di "z", corrispondente ad ogni posizione planetaria attraverso il puro studio dello Zodiaco può sembrare un obiettivo troppo ambizioso, ma sono personalmente convinto che lo sia molto meno del tentativo di rispondere all'interrogativo attraverso constatazioni empiriche. Cominciamo ^{adunque} ~~per~~ col risolvere i problemi relativi al "dove". Le ipotesi al proposito possono essere ^{principalmente} ~~principalmente~~ due: i pianeti in dom. pr. sono situati nei primi gradi, quelli in esaltazione nei gradi centrali, quelli in dom. base negli ultimi gradi oppure, suddividendo in due parti - da Leone a Capricorno e da Acquario a Cancro - lo Zodiaco, nella prima parte i domicili (e le esaltazioni) sono disposti, per così dire, regolarmente, come descritto più sopra, mentre, nella seconda parte, la disposizione è ribaltata, invertita. Questa seconda ipotesi porterebbe, se applicata fino in fondo, ad uno sconvolgimento totale della struttura dialettica dello Zodiaco, prepondendo opposizioni "a canale" anziché diametrali, e finirebbe quindi per negare lo Zodiaco stesso tagliandosi da sé le radici. La soluzione è quindi omogenea per tutti i segni, ed è la prima esposta sopra; ho scritto "tutti i segni" ma in realtà mi riservo un parere per quanto riguarda estremi e controestremi (o qualcuno di questi segni), per i quali non sono affatto convinto che la soluzione sia uguale a quella adottata per i laterali.

Per quanto concerne poi il problema del "quanto", anche qui sono possibili, in linea generale, due diverse soluzioni: i tre pianeti (tralasciando il caso particolare degli estremi) occupanti ogni segno prendono 10° ($4z$) ciascuno, oppure essi occupano cia-

Monza, 26 febbraio 1979

Cara Lisetta,

la mia deformazione professionale mi ha per molto tempo impedito di pensare che le "freccette" che vediamo nello Zodiaco fossero esattamente "vettori" che rappresentavano "forze" e che come tali potevano essere composti seguendo certe regole. Quindi i quattro triangoli di frecce che rappresentano le forze che danno origine ai moti di esaltazione possono essere considerati come 12 vettori ed essere ripetutamente composti a coppie. Operando queste composizioni finché esse risultano possibili, si arriva ad un risultato che, a mio avviso, può presentare un certo interesse. Ed il risultato è questo: due vettori-forze non ulteriormente componibili, e cioè una cosiddetta "coppia" che, sempre, ha l'effetto di provocare un movimento rotatorio e, nel caso particolare dello Zodiaco, un movimento rotatorio antiorario. Quale può essere il significato di tutto ciò? Il significato può essere questo: i moti esaltatori danno il via ad un moto circolare-vita proprio perché causano la differenziazione tra segni paralleli, precedentemente identici (la differenziazione base-primario non ha senso se si prescinde dalle esaltazioni), e danno così origine ad uno Zodiaco, per così dire, "effettivamente funzionante". Questo è forse il legame tra il significato "astrologico" dei moti esaltatori e il loro significato dinamico: lo Zodiaco, reso funzionante dalle esaltazioni, comincia a far "girare" quel che contiene, e infatti, è importante osservarlo, la coppia è applicata internamente allo Zodiaco. Ultima cosa: l'asse della coppia è l'asse Vergine-Pesci. Ciao.

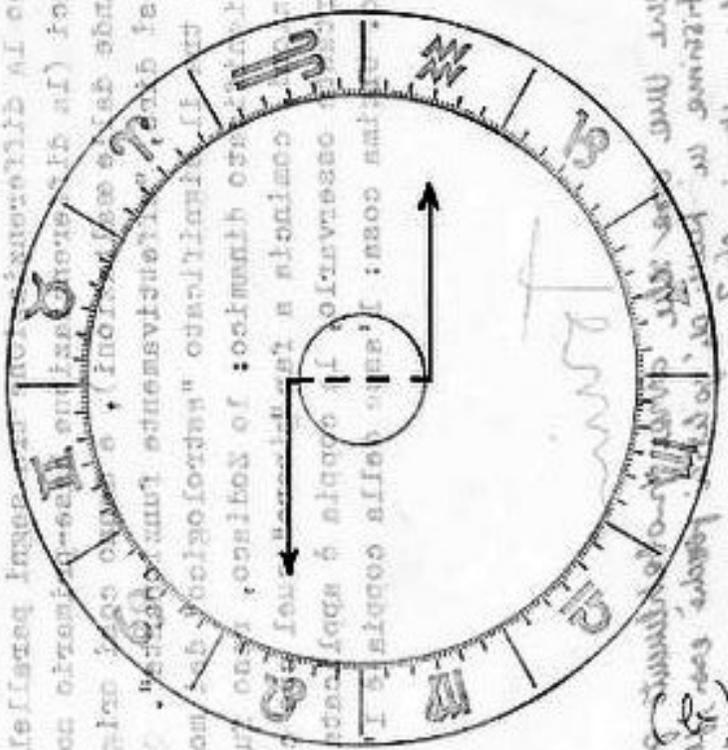
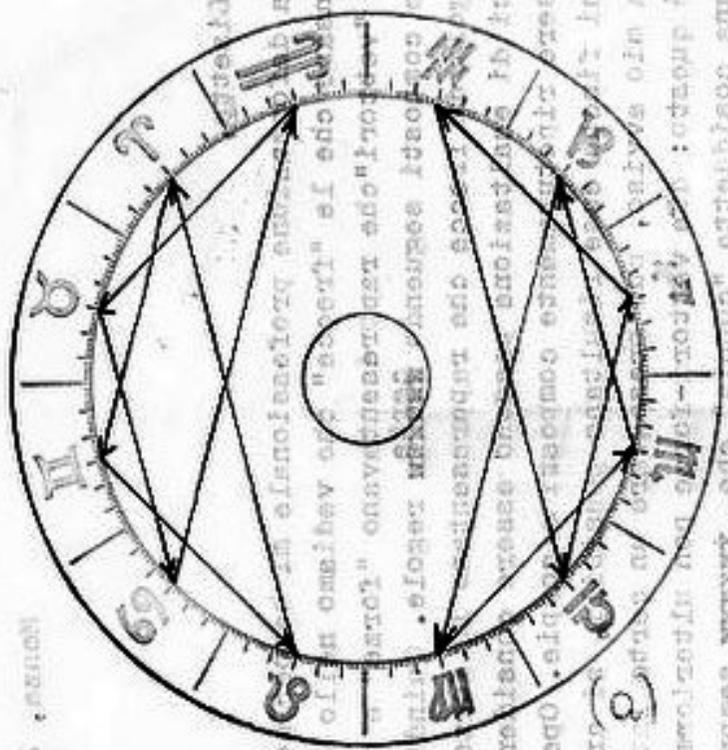
Torino

P.S. = Voglio aggiungere una cosa che avrai probabilmente già pensato anche tu. casa ga' affare fortissime in tutti di politica perché essi, per mestiere, maneggiano amministrano "roba", altrui. No?

↓ (tra cui la res pubblica)

(A proposito degli ebrei) * Hanno peccato contro la luce, dove gravemente Mr. Deary. E si vedono le tenebre nei loro occhi. Ed è per questo che vanno evando sulla terra fino ad oggi.

↓ Me - the, tenebre



(non mi si può leggere)

Per essere in scala con tutto il resto, i due vettori della figura (b) dovrebbero essere diseguali 10 volte più lunghi. Il rapporto tra il diametro e l'ampiezza di ciascuna forza ($F = \text{diametro} \times \frac{\sqrt{2}}{2} (3 + \sqrt{3})$) o tra il diametro e il braccio (linea tratteggiata) sulla figura (maius = diametro $\times \frac{\sqrt{2}}{2}$) può forse significare qualcosa, ma non ho comunque nessuna idea al riguardo.

non mi si può leggere

Monza, 20 agosto 1979

Cara Lisetta,

sono ritornato ieri da Milano Marittima dove ho finito di leggere il "Convitato". Letture ben più agitate avranno visto altri lidi del globo, meta ~~xxxx~~^{ai} astrologi italiani!

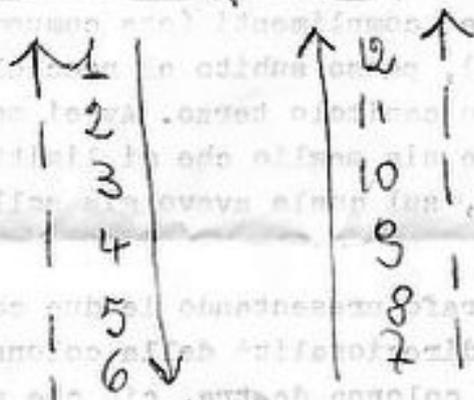
La rilettura mi ha convinto definitivamente di certi indiscutibili pregi del "Convitato" dei quali ti avevo già parlato. Poiché però sono convinto che la discussione sia di molto più produttiva dei complimenti (che comunque ti faccio ugualmente, e vivissimi), passo subito al nocciolo della mia lettera, e cioè il famigerato capitolo terzo. Avrei molto da dirti al proposito, ma penso che sia meglio che mi limiti ~~xx~~ a quel paragrafo, "L'uno e il dodici", sul quale avevo già sollevato alcune obiezioni, tempo addietro.

Inizi il paragrafo presentando le due colonne numeriche e sottolineando la bidirezionalità della colonna sinistra e l'unidirezionalità della colonna destra, ciò che non può essere. D'accordissimo. Proseguì suggerendo il doppio inizio dai luminari e ricostituendo la bidirezionalità in entrambe le colonne; ti auto-sollevò l'obiezione della direzione visiva entrambe discendenti che poi, giustamente, alla fine abbattì. No. A mio avviso il punto non è questo. E non penso neppure che il raddoppio derivi dall'esigenza, come scrivi in corsivo a pagina 150, di uno schema completo delle esaltazioni. Anzi, il raddoppio diventa imperativo proprio per risolvere quella "trappola logica" che, acutamente, non ti sei lasciata sfuggire. Ritengo che il tuo sbaglio sia quando dici che, istituendo il doppio inizio, nella colonna di sinistra si ha una direzione numerica asc. che si accoppia a una direzione visiva disc. (ed è giusto), mentre nella colonna di destra si ha una direzione visiva discendente (ed è giusto) che si accoppia a una direzione numerica ascendente, e questo non è vero perché va considerata la direzione numerica determinata da quella visiva e cioè, in questo caso, la direzione numerica 12, 11, 10... che

è discendente come la direzione visiva. Il problema si ripresenta così nei termini primitivi, con la sola variante che se inizialmente si aveva una bidirezionalità a sinistra e una doppia salita a destra, adesso si ha sempre la bidirezionalità a sinistra, ma con una doppia discesa a destra. Quindi l'obiezione non è quella (che a mio avviso non esiste neppure) delle due direzioni visive discendenti, ma quella che il problema non è stato risolto. Questa la pars destruens. L'altra, penso sia meglio lasciarla ai grafici.

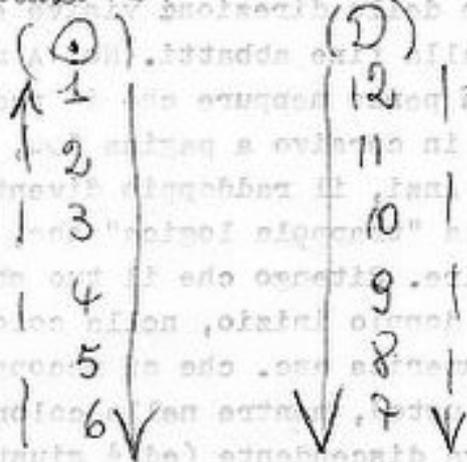
Indico le direzioni visive con frecce interne, quelle numerate con frecce esterne.

Ⓐ Sequenza planetaria semplice



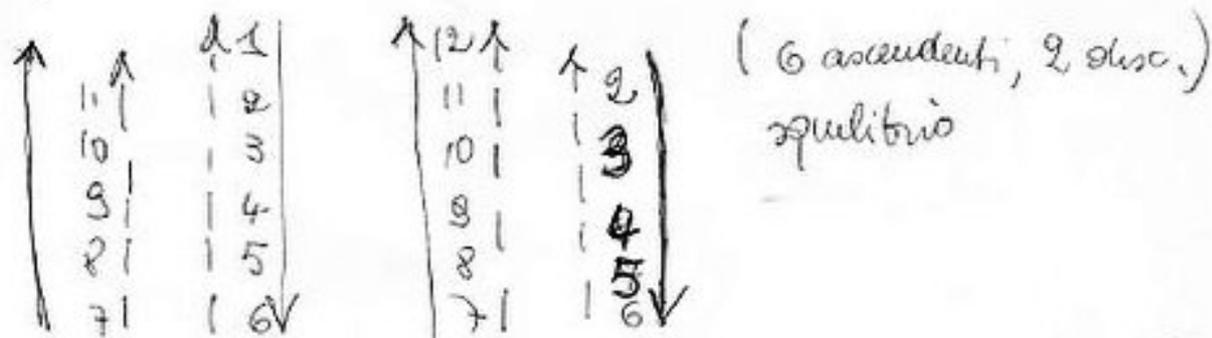
(3 ascendenti, 1 disc
squilibrio)

Ⓑ Tentativo di risoluzione con alcune semplici a doppie estremità

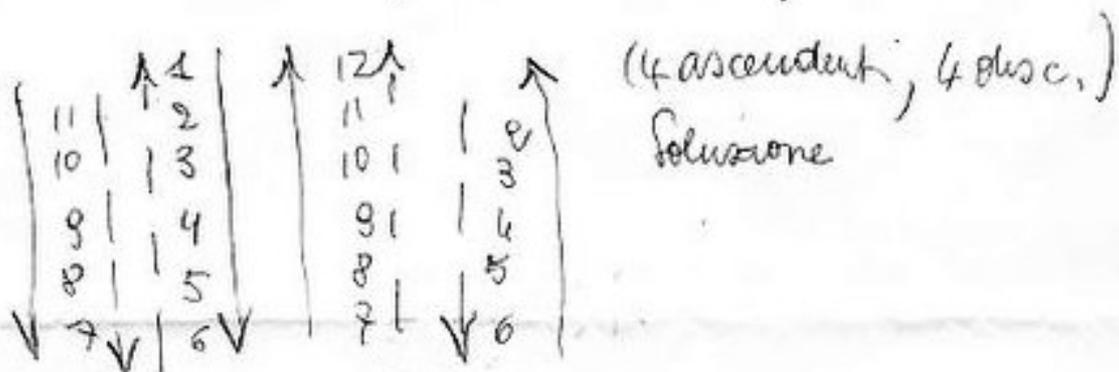


non Ⓐ che Ⓑ, unche
ipotesi sensate con
alcune semplici, non
uffono ⇒ NECESSITA' E
RADDOPPIO

c) Raddoppio con catena complementare (D, Y, X... ♀, ♀, ☉) destrogiro (2
(da 53 a 57)



d) Raddoppio con catena complementare levogiro (da 57 a 53)



Il fatto che la soluzione del problema si ottenga solo effettuando il raddoppio (che si conferma strutturalmente indispensabile) ^{due zicorde} con catena levogiro mi crea però grossi problemi scombussolando ~~le~~ mie convinzioni precedenti. Ossia, mentre prima ritenevo che, a livello di domicili generici, la priorità lunare o solare non fosse ancora stabilita e che, in caso, per esempio, di scelta solare, lo Zodiaco sarebbe stato levogiro con catena Sole, Y, X mentre in caso di scelta lunare sarebbe stato destrogiro con catena Luna, Y, X perché queste erano le catene che avevano rispettivamente l'una direzione levog. da Leone a Cancro e l'altra direz. destrog. da Cancro ~~xxxx~~ fino a Leone, ora devo constatare che lo Zodiaco è levogiro-solare fin dal primo momento, visto che entrambe le catene devono essere levogire ^{le} e visto anche che levogiro-solare in quanto direzione che conduce da Sole in Leone a Luna 12 in Cancro. E allora, come mai la catena è Sole, Y... e non Sole, Mercurio? Penso che scoprirlo potrebbe essere interessante.

A presto.

 Torino

Monza, 11 settembre 1979

11/9/79
Pavani
St. 47

Cara Lisetta,

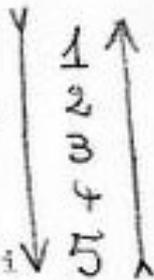
sono ritornato proprio ieri sera da Palinuro dove ho passato otto stupendi giorni di sole e di mare, e ho subito trovato la tua lettera sul mio tavolo.

All'accelerazione fatale e sempre più evidente di Mercurio, Giove sembra volersi opporre con uno dei suoi mezzi più potenti, e sbarrare la strada con una vera e propria Babele linguistica. La vera difficoltà nell'aprire e nello sviluppare discorsi nuovi non sta tanto nell'avere le idee, ma nel comunicarle agli altri, perché un linguaggio adatto non esiste. E proprio in questo trabocchetto sono caduto con la mia ultima lettera. Per amor di chiarezza, brevemente, cerco di riparare.

E dunque, hai perfettamente ragione quando affermi che l'idea dell'identità della direzione visiva e di quella numerica è spaventosamente banale, così come sono sensatissime tutte le altre obiezioni che mi sollevi.

Temo però di non aver mai parlato di identità, anche se eventuali mie imprecisioni di linguaggio potevano magari condurre ^{mentre} chi mi leggeva, ma di implicazione. Dicendo che la d. visiva implicava quella numerica, non ponevo quindi il postulato direzione visiva = direzione numerica, anche perché dopo cinque anni di liceo scientifico in genere si sa che i postulati debbono godere almeno di quella (nebulosissima!) proprietà che è l'evidenza, e quello appena citato è proprio tutt'altro che evidente. Affermavo invece che considerando, ~~ad esempio~~ ^{ad esempio} ~~la sequenza~~ ~~la sequenza~~, la sequenza qui sotto, la direzione visiva blu implica una dir. numerica ascendente (pur essendo, nell'esempio, la d. visiva blu discendente), mentre la d. visiva rossa implica una dir. numerica discendente (pur

essendo la dir.
sembra infatti
freccia blu. legger-
mente seguendo la
(= d. num. disc.).
tra le due direzioni



visiva rossa ascendente). Mi
innegabile che, seguendo la
remo 12345 (- d. num. asc.),
freccia rossa leggeremo 54321
Se ^{poi} vogliamo negare ogni legame
(visiva e numerica) e considerar-
le ciascuna per conto proprio, come ~~ci pare~~ ^{ci pare} ~~il mio discorso~~, il mio discorso
cade, ma siccome cade anche ogni buon senso, il ~~problema~~ ^{problema} ~~non~~
mi interessa più.

almeno A questo punto, se hai sottomano la mia precedente lettera,
penso che le ambiguità siano state risistemate e che la lettura
sia più agevole e chiara. E penso anche che ^{in quello scade,} il problema sia stato
impostato nei termini esatti, e con ogni probabilità anche risolto
correttamente. Non solo, il fatto che la soluzione si ottenga
SOLAMENTE grazie a raddoppio con catena levogira, vuole proba-
bilmente significare che una catena DESTROGIRA Luna, Y, X, ... Venere,
Mercurio, Sole, NON ESISTE proprio. Ed ecco superate d'un balzo
tutte le nostre vecchie ipotesi in proposito. Un'inversione dei
due estremi planetari, sembra dire lo Zodiaco, è impensabile, non
se ne parli neppure. La rivoluzione, come sempre, è ben più scon-
volgente.

A presto.

Torin

P.S.=Quando, nelle ultime righe della mia lettera precedente,
mi chiedevo come mai Sole, Y, X, ... e non Sole, Mercurio, Venere,
non intendevo esprimere dubbi su quale fosse la sequenza, anche
perché non ne ho. Manifestavo semplicemente la mia curiosità sui
motivi della scelta A LIVELLO ZODIACALE (e non morfurgiano!). Il
tuo riassunto di motivi in proposito quindi, sebbene utile a ricor-
darmi certi punti che rimangono sempre fondamentali, esprime convin-
zioni che sono anche mie. Tengo a precisarlo perché mi spiacerebbe
che tu pensassi che lo stress di maturità mi abbia fatto tornare
a livelli superati da tempo. Perfortuna, no.

23 novembre

79

Care Tenine,

cercherò di rispondere al tuo saggio 12 nonostante il faf-freddere bestiale e il tempo scarse eccetera. E' un saggio stimolante, specie nella seconda parte sulla quale deve però meditare e che comunque mi mette a alla frusta - ancor prima di quanto io volessi - per risolvere il problema del desatra-sinistrai sopra-sette.

Il primo problema, quello del raddoppio, come io immaginavo non è risolto affatto, in quanto tu ti limiti a dimostrare, molto ingenuamente, la necessità del raddoppio. E questa dimostrazione la accetto. Ma è come dimostrare (il paragone è brutalmente banale, da attribuire ai lobi frontali intasati) che un nastro isolante è l'unico mezzo per impedire il contatto tra due fili elettrici, senza tuttavia aver spiegato come mai in quei due fili passa l'elettricità. E' ormai chiaro che lo Zodiaco v ci presenta delle necessità v cosmologiche anziché delle fanfaluche mitosumeriche, ma a questo cosmo riprodotto bisogna pur arrivare.

Per essere più chiara (mi sono soffiata il naso) ~~stivimvxohwx~~ dirò che il problema poteva essere affrontato da due diversi punti di vista : perché i pianeti si raddoppiano? oppure : perché i due luminari hanno un solo domicilio? E questa unicità tu spavaldamente la scavalchi, o meglio la cavalchi come un destriero noto e indiscutibile, senza nemmeno formulare un postulato (perché se lo avessi fatto ti saresti subito accorto del guaio)/ Insomma la proposizione del dilemma è semplicemente rovesciata e si ritorna al quesito che si erano posti persino i tradizionalisti, pronti a cancellare il raddoppio di Giove e di Saturno dopo la scoperta di Urano e di Nettuno, pur di ricostruire l'unicità domiciliare proposta da Sole-Luna.

Confesso poi che a pagina 4 (sotto la figura) mi perde. I postulati sono stati definiti 'grazie' alla soluzione del problema e non 'prima'? Mi sembra che una successione progressiva (sia numerica, sia dei segni) basti a implicare il concetto di dinamica, mentre la 'lettura' levogira è il postulato basilare dello Zodiaco così come ci si presenta, e viene confermata dalle esaltazioni. I postulati stessi, espressi graficamente, pongono il problema (e il mio gioco del dodici nel Convitato ne è la prova) ben prima della soluzione. E allora?

Rimane il quesito vero, cui avevo accennato, mi pare, nella mia lettera manoscritta da Castellare : la direzione 'visiva', sia come la formula io nel Convitato, sia come la formula tu adesso, è arbitraria. Che cosa si intende per direzione visiva? Che cosa ci fa pensare che la successione Leone-Capricorno 'scenda' vvv (mentre invece numericamente sale) se non la convenzione che ci fa mettere il Leone "in altra alte"? Che se invece mettessimo l'Ariete in alte (come lo schema delle esaltazioni consente) vedremmo che la successione 'scende' dall'Ariete al Leone? Voglio dire che la nostra interpretazione della "direzione visiva" pe-

trebbe essere una traduzione mimetica (e antropometrica) delle direzioni numerica. La traduzione logica dovrebbe invece tener conto della successione dei segni, che è uniformemente circolare, e allora non importa da dove si parte e se si scende e si sale. L'unica legge ferrea è quella della sequenza, dimostrata dal secondo Zodiaco, per cui, anche se la Bilancia diventa il primo segno, sarà seguita dallo Scorpione e non dalla Vergine (il che sarebbe soltanto una lettura rovesciata del nostro Zodiaco). Insomma, la doppia colonna direzionale



è data soltanto dai pianeti-mete, e il raddoppio della direzione

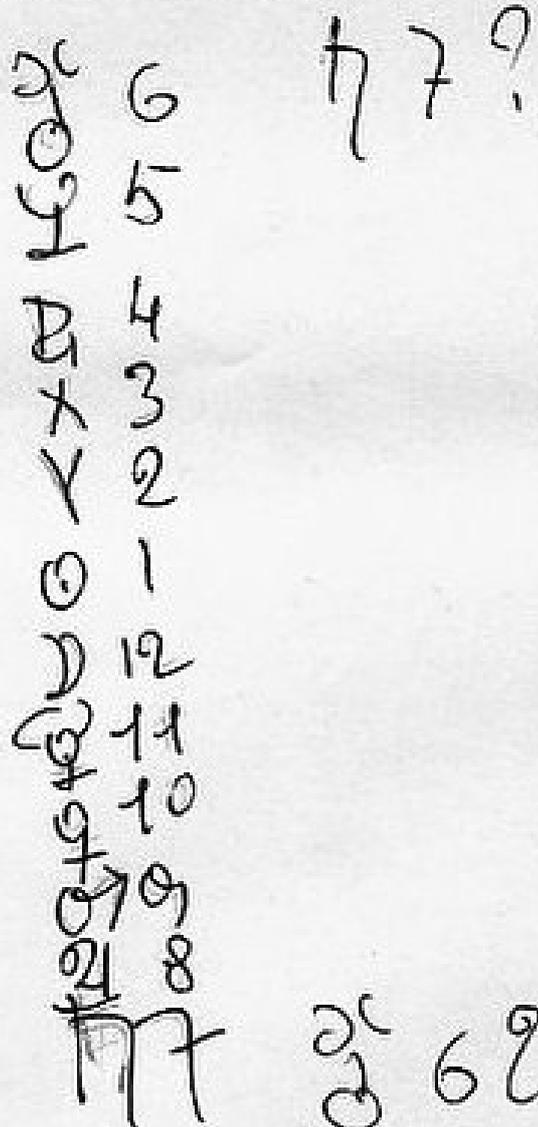


risulterebbe implicito nell'autonomia delle due metà (più volte sottolineata dallo Zodiaco) indipendentemente dalle obiezioni visive. A proposito delle quali si potrebbe fare un'altra osservazione, implicita nelle esaltazioni, ossia che la direzione Capricorno-Vergine e Acquario-Bilancia "salga" (conformemente ai numeri che salgono dall'uno al 6) mentre dall'altra parte accade il contrario e dunque abbiamo due ascendenti da un lato e due discendenti dall'altro, Amen. A mio parere il problema è ben lontano dall'essere risolto, e rimane il suo dato essenziale : la catena è già doppia (nell'immaginario binario spaziale), e il tempo curvatura nasce da una scissione che isola i due luminari, oppure la catena è semplice e si raddoppia grazie a un ripiegamento che esclude i due luminari ? (E perché li esclude?).

Circa l'ultima stimolantissima parte, come ti ho detto dovrò studiarla, ma anticipo qui che a mio avviso (e mi sembrava di averne parlato negli articoli su Zodiaco, ma probabilmente mi sbaglia), la fine del Tempo nel sistema patriarcale è dovuta a Y-Aria-inquinamento-combustione, e non già da Mercurio, che indica soltanto le modalità di accelerazione che distruggeranno il Tempo. Ossia, le modalità dell'inizio (Y) hanno già in sé le modalità della fine. Risulterebbero perciò legate a Nettuno-acqua-diluvio le modalità dell'inizio e della fine del sistema patriarcale. La natura dello scorrimento del Tempo nasce dal fatto che accanto a due forze che si equilibrano parallelamente

la circolarità propone due opposti che alterano l'equilibrio proponendo un logoramento. Senza circolarità (curvatura dello spazio) ci sarebbe staticità. Il logoramento del primo pianeta Y è dovuta a Nettuno e viceversa ~~xxx~~ il logoramento del primo pianeta Nettuno sarà dovuta a Y, grazie all'interazione reciproca (in entrambi i casi) degli opposti Giove-Mercurio paralleli dei primi.

Lasciamo da parte per il momento il problema e passiamo ad altro. Spero tu ti sia accorto della trappola logica(illogica) implicita nella "successione alla rovescia" del secondo zodiaco implicita nella sequenza che io faccio cominciare da Urano-6



poiché se la legge fissata è di "opposte in luogo di opposte" (ossia Nettuno in luogo di Y eccetera) dovremmo avere Saturno 7 (opposto al Sole) in cima alla colonna (che ricalca numericamente la nostra sequenza) e Urano alla fine. Dunque si ripropone l'intreccio e il problema va risolto, e messa alle strette da te dovè pure risolverlo.

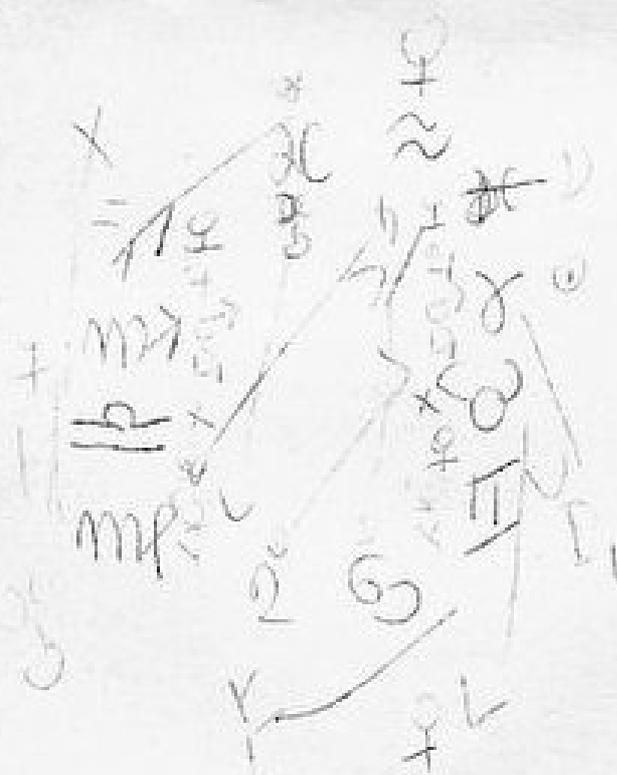
Sorge qui un altro interessante quesito a proposito di due

sequenze planetarie verticali ininterrotte (per cui giunti a Urano da una parte si prosegue con Saturno, e giunti a Saturno dall'altra si prosegue con Urano) oppure già interrotte (curvate) per cui giunti a Urano da una parte si prosegue con Giove, e giunti a Saturno dall'altra si prosegue con Nettuno (inizio della sequenza matriarcale).

Ti segnalo invece due cose : che con la mia sequenza, e mettendo Sole e Luna al posto di Saturno e Urano (e viceversa) le esaltazioni nel secondo Zodiaco occupano esattamente gli stessi posti scatenando anche un moto destreggiare (e insomma le direzioni sarebbero soltanto un problema di ottica). Infine, mentre un solo Zodiaco (levogire e destreggiare che sia) propone soltanto un alto-basso-destra-sinistra, soltanto l'esame comparato dei due propone finalmente anche la tridimensionalità davanti-dietro. (che coinvolge ampie speculazioni a proposito del suddetto destra-sinistra, non risolvibile così facilmente come supponi tu).

Affidando alle nostre inverosimili poste queste messaggi ti abbraccio

Lizette



Sils, 4 febbraio 80

Caro Pino, caro Tonino,

aprofitto di una nevicata per comunicarvi i miei tentativi di metter ordine nell'ormai sovrabbondante materiale di informazione fornito dallo Zodiaco negli ultimi mesi. Penso necessario ritornare alle prime fonti schematiche, sia pure riviste alla luce di nuovi elementi acquisiti.

Ciò che rimane fondamentale è - mi pare - questo:

1) Due serie di dodici elementi che si combinano tra loro seguendo sempre le stesse leggi ma con due schemi speculari e probabilmente sovrapposti

2) Nella serie dei pianeti l'aggancio dei paralleli è ferreo e non viene mai alterato, per quanto varie siano le combinazioni con i segni.

La SUCCESSIONE dei pianeti invece è variabilissima, sia nella sua figurazione simbolica nei due Zodiaci (poiché Nettuno è ora il 2, ora il 5, eccetera), sia per quanto riguarda la sua numerazione vera e propria (dall'1 al 12) nell'ambito di ogni singolo Zodiaco, poiché la lettura, appunto, dall'1 al 12 si sviluppa a spirale o con altre variazioni bizzarre (come nello schema delle esaltazioni)

3) Nella serie dei segni, invece, l'aggancio dei paralleli è variabilissimo (e infatti nello schema delle esaltazioni vediamo addirittura l'Ariete parallelo ai Pesci e il Toro all'Aquario), mentre LA SUCCESSIONE SIMBOLICA È FERREA, ossia l'Ariete precede sempre il Toro, lo Scorpione precede sempre il Sagittario, eccetera. Altrettanto immutabile, e di lettura sempre lineare, è la numerazione dei segni stessi, non appena si sia stabilito qual'è il numero uno.

4) Mi sembra di poter dedurre dai comma precedenti due considerazioni importanti; prima di tutto, la legge immutabile di una serie appare come il complemento della legge immutabile dell'altra, ossia potremmo ipotizzare che il loro incontro casuale (o inevitabile) nell'universo scateni quel complesso prodotto che è un sistema planetario, proprio per la necessità di adattare degli agganci paralleli irremovibili a una sequenza fissa di 'campi'. A questo punto potrebbe ripresentarsi il dilemma dell'uovo e della gallina, ma lo considero risolto una volta per sempre dalla frase geniale di Jacob: "L'uovo ha trovato nella gallina il mezzo migliore per riprodursi". La seconda considerazione riguarda l'ultima riga del comma 3), ossia che l'inizio della sequenza dei segni possa spostarsi (per quanto ne sappiamo noi, di 180°) agganciandosi a segni diversi, mentre l'inizio e la fine della sequenza planetaria sono sempre agganciati ai luminari e, se teniamo conto dello schema dei domicili, il conteggio dei pianeti (sebbene possa poi variare di schema come sappiamo) si presenta con un impatto molto più importante del conteggio dei segni. Da qui l'ipotesi (sui cui lavorerò più estesamente tra poco) che non sia il numero uno planetario a piazzarsi nel quinto segno, ma sia il segno a 120° di distanza da detto luminare a prendere il numero uno.

5) L'indicazione dei 120° , infatti, deve essere molto importante perché lo Zodiaco ce la mette sotto il naso due volte : con il percorso base-esaltazione degli estremi (e ormai, come sappiamo, anche dei laterali), e con la distanza tra loro dei quattro elementi, Aria Fuoco eccetera, di cui finora e imperdonabilmente non mi sono mai occupata. Ritengo invece di poter eliminare senz'altro la filastrocca dei cardinali, fissi e mobili perché, come già pensavo dieci anni fa, puzza di superfetazione tardiva e non sembra affatto un elemento originale.

6) E' doveroso invece rivedere criticamente altre ipotesi. Per esempio, che lo Zodiaco rifiuti i 180° . Direi che li rifiuta solo nel filo d'Arianna dei domicili, ma non in quello delle esaltazioni, e soprattutto piazza a 180° di distanza l'inizio dei due Zodiaci. E con ciò direi che l'esistenza del cerchio, o meglio della sfera, sia già data per scontata e non c'è da affannarsi a ricostruirla. Siamo finalmente di fronte a un 'perché? Perché sì'. Altra fissazione da superare, quella di ridurre tutto al 6, considerando il 12 un doppio 6. Lo Zodiaco conferma per ben due volte un dodici completo attraverso due serie di dodici geroglifici simbolici.

Il 6 invece va probabilmente considerato come il punto massimo di estensione di ogni serie, e dunque anche come il punto di inversione del congegno. Infatti Urano-6 ha un triangolo invertito nello Zodiaco e una direzione orbitale invertita in cielo.

E qui termino l'elenco perché non diventi noioso, passando invece a uno schema ipotetico elaborato ieri. Come Tonino già sa (e mi scuso con Pino) avevo ripreso in mano lo schema delle esaltazioni nel tentativo di trovare una strada che mi permettesse di identificare una 'generazione' dei pianeti dai segni (o viceversa), e lo schema suddetto è l'unico dove si presenta una quadruplica identità numerica tra segni e pianeti. Invece ho scoperto un'altra cosa, e qui guardate i disegni (orrendi come al solito). Piazzando in Ariete e Pesci i numeri di tutti i pianeti ivi domiciliati (e solo domiciliati) sia nel primo sia nel secondo Zodiaco, troviamo la serie completa di tutti i laterali : 2,3,4,5 e 8,9,10,11. Ora, la stessa cosa avviene se prendiamo in considerazione una qualsiasi accoppiata di due segni laterali CONTIGUI E NON PARALLELI, per esempio Toro e Gemelli, o Scorpione e Sagittario (scartando naturalmente Bilancia e Vergine perché sono il contraltare di Ariete e Pesci e presenteranno le stesse caratteristiche nel secondo Zodiaco). Ma ciò che rende speciali Ariete e Pesci è la loro contiguità con i segni occupati dai quattro numeri mancanti, ossia il 7 e il 6 nell'Aquario e Capricorno del nostro Zodiaco, e il 12 e l'1 negli stessi segni dell'altro Zodiaco. Se ci limitiamo al nostro, possiamo dire che Ariete e Pesci sono gli ultimi due laterali contigui che vengono a trovarsi prima del punto di inversione segnato dal 6, e allora (qui attendo soccorsi da Pino) tale inversione fa scattare una forza bilanciante costituita dal balzo di 120° dei due luminari (che probabilmente sono un blocco solo). Ciò determinerebbe l'inizio e la fine della sequenza dei

(4 febbraio = 3)

segni, conseguente dunque alla sequenza dei pianeti, C.V.D.

Se però prendiamo in considerazione anche le esaltazioni, sia nostre sia altrui, in Ariete e Pesci ~~xxx~~ troviamo non solo gli otto laterali, ma anche i quattro estremi e controestremi (1 e 12 nostro, 7 e 6 loro) e insomma tutta la serie completa di pianeti. Inutile aggiungere che lo stesso accade di là in Bilancia e Vergine. E allora si presenta un'ipotesi di lavoro contraria alla precedente, ossia quella di un blocco da cui tutti i pianeti scaturirebbero per esplosione, o andrebbero a finire per implosione.

E qui, miei cari, vi lascio. E fors'anche getterò la spugna per qualche giorno. In fondo vorrei soltanto sciare e andare a St^a-Oritz a comprarmi delle calze di cashemir.

Un abbraccio

2 marzo 1980

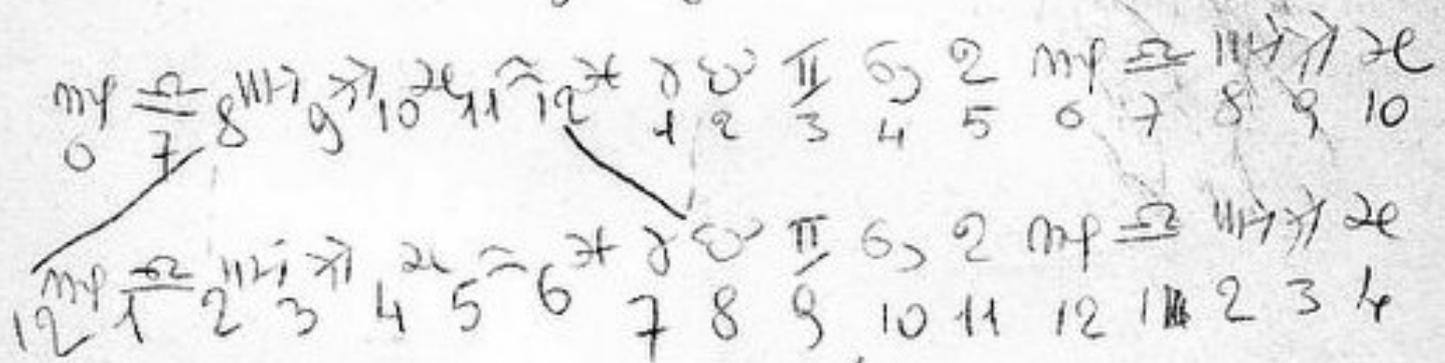
Caro Tomino,

ti accludo i miei appunti scritti sul solito treno Laveno-Milano e qui cerco di riordinare le idee secondo il filo già iniziato a Sils.

Il punto fondamentale di allora era rimasto questo: partenza dalle esaltazioni dei luminari (nei 2 Zod) per arrivare alla loro base con un balzo di 120 gradi compiuti contemporaneamente dall'1-Ariete e dal 12-Pesci (o dall'1-Bilancia e dal 12-Vergine) per arrivare alla rispettive basi. Con questo balzo congiunto si otteneva: la giustificazione del segno numero 5 come base del numero 1; la suddivisione di un cerchio in due metà esatte (poiché il balzo congiunto consente di coprire 180°); la giustificazione del 6 come inizio della curva discendente (autunno, o comunque lo si voglia chiamare); la giustificazione di una inclinazione mimetica subita anche dai laterali per passare dalla base alla esaltazione - no, mi sbaglio, dalla esaltazione alla base) e che trasformerebbe un'ipotetico 180° in un 120°.

Quest'ultimo punto, importantissimo (non che gli altri non siano importanti, per carità) mi aveva permesso di proseguire nei miei sforzi per seguire una suggestione di Pino relativa alla possibilità che i segni siano campi di forze da cui nascono i pianeti, e l'indicazione di tale nascita sarebbe data ovviamente dal numero. Invece di accludere un disegno lo faccio qui subito

B Ek
8 8



B8 B8

Sopra - 8 = 21
Sotto 8 = 50
7

Il numero che il pianeta assume nello zodiaco A nasce nel numero che il segno assume nello zodiaco B (e viceversa)

(2 marzo = 2)

Il giochetto era affascinante, innanzi tutto perché confermava una imprescindibilità dei due zod, e poi perché suggeriva quel rovesciamento a guanto, quell'esplosione-implosione già accennata nella mia lettera di Sils.

La traccia seguita, tuttavia, sembrava fermarsi qui lasciando in sospeso due punti importantissimi: l'esistenza di un domicilio primario (mentre 'il gioco del tamburo' si riferiva soltanto al rapporto base-esaltazione) e il famoso doppio conteggio dall'1 al 12 ~~xxxxix~~ che faceva ipotizzare un secondo fantomatico 1 nel Cancro e un altrettanto fantomatico 12 dietro al Leone.

Sabato scorso Pino ha riesumato per conto suo l'importanza dei primari proponendo uno schema di equilibrio delle forze (secondo il criterio del minimo dispendio di energia) che vedrai poi. E io ho seguito una nuova strada nel tentativo, questa volta riuscito, di far saltar fuori i primari, e dunque il raddoppio, servendomi di due sole catene singole planetarie e sovrapponendo i due zodiaci su una sola sequenza di segni, come vedi nel primo schema qui accluso. Il fatto che la direzione sia unica non conta, qui i due Z si vedono schiacciati in frittella ma si suppone che l'osservatore stia nel mezzo, e comunque il disegno è perfettamente rovesciabile con inversione direzionale.

Come vedi, la trovata affascinante (dello Zodiaco, non mia) sta nel fatto che su ogni riga di pianeti paralleli si affiancano le coppie di numeri che attraverso i lunghi ragionamenti di questi ultimi mesi noi abbiamo già dichiarato reversibili. Prendiamo Vergine e Gemelli, per esempio. Troviamo da un lato un 8 affiancato a un 2 e dall'altro un 5 affiancato a un 11, ma noi sappiamo che il 5 è il rovescio del 2 (o meglio, l'equivalente del 2) e l'8 è l'equivalente dell'11, ossia possiamo leggere in entrambi i segni sia un doppio 2-11, sia un doppio 5-8. Sappiamo inoltre che tali numeri corrispondono, a seconda degli Z, a Y-Mercurio e a Giove-Nettuno.

A questo punto le scelte ad libitum si arrestano e bisogna trovare una regola che ci consenta di recuperare l'autentico valore di 2Y e 11 Mercurio nel nostro Z (e inversamente nell'altro). Per il momento ho pensato a una regola che mi sembra accettabile. Il colore della numerazione (ossia l'inizio da un 1 e la fine su un 12) fa decidere quale dei due elementi di ciascuna coppia di numeri che rappresenta ~~xxxxxxx~~ quattro pianeti avrà la prevalenza sull'altra coppia che rappresenta gli stessi pianeti. Ossia, se tra vergine e gemelli abbiamo 8 verde e 2 nero da un lato, e 11 nero e 5 verde dall'altro, nella sequenza nera (la nostra) diciamo che prevarrà il nero, costringendo il verde che lo affianca a prendere il suo valore alternativo che gli corrisponde nella sequenza nera. Perciò il 2 nero costringe l'8 verde a diventare un 11 nero (Mercurio) e l'11 nero costringe il 5 verde a diventare il 2 nero.

(2 marzo = 3)

Ma non basta. Nella prima riga di paralleli (M¹ V) il numero nero iniziale (2 e 11) rimane domicilio primario, e il numero 'mutante' diventa il base. Nella seconda riga (S² Z) accade l'inverso, e così via fino all'ultima riga di paralleli. Nel secondo Z (come ovvio) le posizioni si rovesciano, e tra Vergine e Gemelli i due verdi sono i base, tra Toro e Bilancia i due verdi sono primari, e così via.

L'importanza dei famosi numeri 3-5-8-10 viene dal fatto che in qualsiasi colorazione sono sempre i base (e si parla di colorazione iniziale, non mutante).

Il loro punto terminale, o iniziale, ossia l'esaltazione, per la legge del numero uguale pianeta-segno sarà sempre 3-5-8-10 nell'altro Zodiaco. L'esaltazione dei laterali nel proprio Z è per così dire di passaggio, o di ricordo, perché copre soltanto 60 dei 120° regolamentari.

Riprendi il disegno e nota bene: i numeri di ogni accoppiata planetaria dei laterali (verde e nera complessivamente) è sempre a 60° dai due numeri che contraddistinguono un dato segno.

Esempio



e poiché vale soltanto l'8, il 2 automaticamente si elimina (lo stesso accadrà col 4, col 9 e con l'11). Solo l'1, il 12 il 7 e il 6 trovano spazio sufficiente per raggiungere con un balzo di 120° segni dello stesso numero.

Queste considerazioni sono soltanto iniziali ma mi sa che qui si è trovata una nuova pista a tre corsie per procedere con passo spedito per qualche settimana (e speriamo siano solo settimane). Mi sembra già capitale aver risolto il problema dell'11 attiguo all'1 perché si tratta in realtà di un 8 rovesciabile (e idem il 2 attiguo al 12). Ti consegno la lettera a mano, accompagnata da un riso pilaf e da un gulas, a scopo stimolante.